

GOVERNANCE SOLIDA

PILASTRO DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)

GOVERNANCE SOLIDA



Enel si impegna costantemente a rafforzare il proprio sistema di Governance, il quale risulta allineato alle migliori pratiche nazionali e internazionali. Tale sistema è posto alla base delle attività della Società, nonché delle relazioni con tutti gli stakeholder di riferimento. Di seguito le attività svolte nel 2023 in linea con il precedente Piano di Sostenibilità 2023-2025 con l'impegno di garantire un miglioramento continuo del sistema di Governance.

TARGET	RISULTATI 2023	SDG
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E TOP MANAGEMENT		
Politica sulla Diversità Monitoraggio circa l'attuazione della Politica in materia di Diversità del Consiglio di Amministrazione	La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 10 maggio 2023 è complessivamente coerente con gli obiettivi della Politica sulla Diversità per le differenti tipologie di diversità. In ogni caso, è opportuno sottolineare che tutti gli Amministratori eletti in tale Assemblea sono al loro primo anno di mandato in Enel e che pertanto non vi è una distribuzione equilibrata della tenure all'interno del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica. Tuttavia, a seguito della nomina, è stato implementato un intenso programma di induction sulle principali aree di business e sulla corporate governance del Gruppo Enel, al fine di fornire agli Amministratori in carica il know-how necessario per svolgere il loro compito nel modo più efficace.	
Raccomandazioni e best practice Allineamento costante con raccomandazioni e best practice internazionali in materia di corporate governance	Allineamento alle best practice internazionali in materia di corporate governance, nonché alle raccomandazioni dei principali proxy advisor e istituzionali. Piena conformità al Codice italiano di Corporate Governance. Partecipazione al roadshow sulla corporate governance, che rappresenta un'occasione di confronto sulle richieste provenienti dagli investitori istituzionali e dai proxy advisor.	
Piano di induction Piano strutturato di induction dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci nel corso del mandato, anche in materia di sostenibilità	Nel corso del 2023 sono state svolte attività di induction per garantire ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci un'adeguata conoscenza della corporate governance del Gruppo Enel, nonché dei settori in cui esso opera, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento. Inoltre, con riferimento ai primi mesi del 2024, sono state programmate ulteriori attività di induction, anche in materia di sostenibilità.	
Engagement Monitoraggio dell'implementazione e possibile aggiornamento della Engagement Policy di Enel SpA e supporto all'unità di Investor Relations nelle attività di engagement con gli investitori istituzionali e i proxy advisor su tematiche in materia di corporate governance	La Engagement Policy di Enel SpA è stata attuata regolarmente. L'unità Corporate Affairs ha regolarmente supportato l'unità Investor Relations nelle attività di engagement con gli investitori istituzionali sui temi di corporate governance. L'unità Corporate Affairs ha svolto attività di engagement con i proxy advisor sui temi di corporate governance.	

Obiettivi

Nonuvo
 Ridefinito
 Superato

Avanzamento

Non in linea
 In linea
 Raggiunto

N.A. = non applicabile, obiettivo non presente nel Piano di Sostenibilità 2023-2025

TARGET

RISULTATI 2023

SDG

<p>Board review Svolgimento della board review con il supporto di un consulente indipendente</p>	<p>Le attività relative alla board review sono iniziate a novembre 2023 e si sono concluse a febbraio 2024.</p> 
<p>Linee guida sul possesso azionario Monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida sul possesso azionario applicabili all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con responsabilità strategiche in merito al livello minimo di possesso di azioni Enel che essi devono raggiungere entro un determinato termine dalla loro nomina e mantenere nel corso del mandato</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di un'approfondita analisi delle migliori pratiche nazionali e internazionali e su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha adottato, nel mese di marzo 2023, adeguate "Linee Guida sul possesso azionario" che individuano il livello minimo di possesso di azioni Enel che l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con responsabilità strategiche devono raggiungere e mantenere nel tempo, rafforzando così l'allineamento dei loro interessi con quelli della generalità degli azionisti nel lungo periodo. Le "Linee Guida sul possesso azionario" sono entrate in vigore il 10 maggio 2023, dopo l'approvazione della Politica di remunerazione per il 2023 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Enel, e sono ora regolarmente applicate.</p> 



DOPPIA MATERIALITÀ

PILASTRO DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)



TEMI MATERIALI:
• Condotta aziendale ed etica

GOVERNANCE SOLIDA



MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPLIANCE PROGRAM

<p>Certificazione anti-corrruzione Mantenimento della certificazione anti-corrruzione ISO 37001 per le principali società italiane ed estensione alle società estere del Gruppo</p>	<p>Mantenimento del 100% delle certificazioni ISO 37001 acquisite dalle società del Gruppo.</p> 
<p>Compliance Program Miglioramento continuo dei Compliance Program/Modelli di prevenzione dei rischi penali</p>	<p>Prosecuzione del processo di adozione del Global Compliance Program di Enel da parte delle società del Gruppo, in particolare con riferimento a società di nuova acquisizione o costituzione. Nel corso del 2023 è stata pubblicata una nuova politica sulla protezione dei "whistleblowers" e una nuova procedura organizzativa che definisce i principi sulla gestione del modello di stewardship.</p> <p>Aggiornamento continuo dei Modelli di prevenzione dei rischi penali delle società del Gruppo Enel.</p> 
<p>Formazione sulle tematiche etiche Formazione online sulle tematiche etiche (per esempio, Modello 231, Sistema di Gestione Anti-corrruzione, Enel Global Compliance Program)</p>	<p>La formazione online su tematiche etiche è stata estesa a tutti i dipendenti delle società italiane ed estere del Gruppo. Nel corso del 2023 sono stati effettuati una revisione completa e un aggiornamento della formazione sulle tematiche anti-corrruzione. Sono state inoltre condotte ulteriori attività di formazione sui modelli di prevenzione dei rischi penali.</p> 
<p>Programma di prevenzione del rischio di sanzioni internazionali Miglioramento continuo del processo di prevenzione del rischio di sanzioni</p>	<p>Monitoraggio continuo del contesto normativo e aggiornamento del processo di prevenzione del rischio di applicazione di sanzioni internazionali, per assicurare la completa conformità con le relative regolamentazioni.</p> 



GOVERNANCE SOLIDA

| 2-1 | 2-9 | 2-12 | 2-17 | 2-29 |

44%

**PERCENTUALE DI DONNE NEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI ENEL SPA**

44% nel 2022  **0%**

7

**RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DI ENEL SPA
IN CUI SONO STATE TRATTATE
TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ**

12 nel 2022  **-41,7%**

207

**SEGNALAZIONI RICEVUTE
AL CODICE ETICO**

172 nel 2022  **+20,3%**

41

VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO

29 nel 2022  **+41,4%**

7

DATA BREACH

7 nel 2022  **0%**

Enel è una società quotata dal 1999 sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, con un numero di azionisti tra i più elevati nell'ambito delle società italiane. In particolare, la **composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2023** è risultata la seguente: **(i) 58,6% investitori istituzionali; (ii) 17,8% investitori retail; (iii) 23,6% Ministero dell'Economia e delle Finanze.**

Nella compagine sociale di Enel figurano i principali fondi

d'investimento internazionali, compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi etici, anche grazie all'adozione da parte della Società e del Gruppo delle best practice internazionali in materia di trasparenza e di corporate governance. Inoltre, alla data del presente Bilancio di Sostenibilità, il Gruppo Enel comprende altre 11 società emittenti azioni quotate sulle Borse valori brasiliana, cilena, peruviana, spagnola e statunitense.



Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti

Enel ritiene conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, assicurare **un rapporto costante e aperto, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti e obbligazionisti nonché con gli investitori istituzionali e le associazioni rappresentative degli stessi**, al fine di accrescere il relativo livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società e dal Gruppo. In tale contesto, Enel intrattiene con tali interlocutori un dialogo basato sui principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le best practice internazionali. Tale attività di engagement si è positivamente accompagnata, nel corso degli ultimi anni, a un significativo aumento della partecipazione degli investitori istituzionali alle assemblee degli azionisti. Al fine di disciplinare le modalità di svolgimento di tale dialogo, nel mese di marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, un'apposita Politica (cosiddetta "**Engagement Policy**"), che ha cristallizzato in larga parte le prassi già seguite da Enel e nella cui elaborazione si è tenuto conto delle best practice adottate in materia da parte degli investitori istituzionali e riflesse nei codici di stewardship. Tale Engagement Policy, che ha trovato regolare applicazione nel corso del 2023, individua tra l'altro le strutture aziendali che, in linea con una prassi instaurata da Enel fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, sono preposte alle attività di dialogo, con particolare riguardo: (i) a un'apposita Unità di Investor Relations, collocata nell'ambito della Funzione Administration, Finance and Control, che provvede a interagire su base continuativa con gli investitori istituzionali (oltre che con gli analisti finanziari e le agenzie di rating); nonché

(ii) a un'apposita area nell'ambito dell'unità Corporate Affairs, collocata a sua volta all'interno della Funzione Legal, Corporate, Regulatory and Antitrust Affairs, che provvede a interagire su base continuativa con gli azionisti e gli obbligazionisti retail, fornendo loro ogni utile chiarimento sulle tematiche di relativo interesse. Le informazioni fornite agli investitori istituzionali e alla generalità degli azionisti e obbligazionisti di Enel da parte delle strutture organizzative sopra indicate – nonché da parte di ogni altro esponente aziendale debitamente autorizzato – rispondono a criteri di veridicità, chiarezza, coerenza, completezza e simmetria informativa; le informazioni sono inoltre fornite in modo tempestivo e in conformità con quanto previsto dal regolamento adottato da Enel in materia di trattamento delle informazioni societarie. In particolare, le strutture di Investor Relations curano, tra l'altro: (i) la predisposizione dell'equity story di Enel e l'organizzazione di incontri tra Top Management della Società e la comunità finanziaria; (ii) la gestione dei rapporti con le agenzie di rating e con gli investitori fixed income; (iii) la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari; (iv) il coordinamento della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali presenti nel capitale delle società quotate controllate da Enel; (v) la predisposizione di analisi di mercato e di report concernenti il titolo Enel, monitorando altresì il consensus degli analisti finanziari; (vi) il supporto alla Funzione External Relations, in coordinamento con l'unità Corporate Affairs, nel processo di definizione dei comunicati stampa price sensitive di Enel, nonché lo sviluppo e l'aggiornamento dei contenuti dedicati agli investitori nell'ambito del sito internet aziendale. Per maggiori dettagli si veda la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023. Inoltre, sul sito di Enel (www.enel.com, sezione "Investitori") possono essere reperiti sia informazioni di carattere economico-finanziario, ambientale, sociale e di governance, sia dati e documenti aggiornati di particolare interesse, che rendono possibile una visione multidisciplinare e integrata.

Nel 2023 Enel ha proseguito il proprio impegno come patron dell'iniziativa del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) sulla **Transformational Governance** ("TG"), finalizzata a esplorare nuovi modelli decisionali a supporto di investimenti sostenibili.

Nell'ambito di tale iniziativa è stato predisposto il TG Corporate Toolkit, che si compone di:

a. un Self Assessment Tool;

- b. tre Issue Briefs: (i) Transformational Governance & the Role of the Corporate Board and Executive Leadership; (ii) Transformational Governance & Responsible Governmental Engagement; (iii) Investing in Transformational Governance;
- c. un Report: "Transformational Governance Think Lab: Insights from the engaging the legal function".

Modello di governo societario

[2-9](#) | [2-10](#) | [2-11](#) | [2-12](#) | [2-13](#) | [2-14](#) |

Il sistema di corporate governance di Enel è conforme ai principi contenuti nel Codice italiano di Corporate Governance pubblicato il 31 gennaio 2020⁽¹⁾ (il “Codice di Corporate Governance”), cui la Società aderisce quale “società grande”⁽²⁾ a “proprietà non concentrata”, ed è inoltre ispirato alle best practice internazionali. Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel risulta orientato all’obiettivo del successo sostenibile, in quanto mira alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sotto il profilo ambientale e sociale delle attività in cui il Gruppo Enel è impegnato e della conseguente necessità di considerare

adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi degli stakeholder rilevanti.



Per un'illustrazione dettagliata della corporate governance di Enel si veda la [Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2023](#), disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com); si veda inoltre la [specifica sezione del presente Bilancio di Sostenibilità](#) per un'illustrazione della governance della gestione del cambiamento climatico.

Consiglio di Amministrazione

[2-9](#) | [2-10](#) | [2-11](#) | [2-12](#) | [2-13](#) | [2-14](#) | [2-16](#) | [2-17](#) | [2-18](#) | [3-3](#) | [405-1](#) |

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato **nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 10 maggio 2023** ed è composto da nove membri.

Enel applica **criteri di diversità**, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare un'adeguata competenza e professionalità dei suoi membri. In particolare, nel mese di gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità e del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, e in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico sulla Finanza, ha approvato una **politica sulla diversità**, che descrive le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio stesso affinché esso possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente avvalersi del contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse. Il Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, nel fornire agli azionisti i propri **orientamenti sulla dimensione e composizione ottimale dell'organo di amministrazione**, in vista del rinnovo di quest'ultimo da parte dell'Assemblea ordinaria dei soci del 10 maggio 2023, ha espressamente tenuto conto dei criteri previsti nella politica sulla diversità. La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato dalla suddetta Assemblea rispetta complessivamente gli obiettivi previsti dalla politica stessa per le varie tipologie di diversità.

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha svolto 15 riunioni, 6 delle quali hanno affrontato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle relative modalità attuative.

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci del 10 maggio 2023 e tenuto conto del rinnovamento dell'intera compagine consiliare, la Società ha organizzato un apposito **programma di induction** finalizzato a fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, nonché delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i Sindaci. Nel corso del 2023 si sono quindi tenute diverse sessioni di induction che hanno riguardato la corporate governance della Società e del Gruppo, la struttura e il funzionamento del sistema elettrico in generale, nonché approfondimenti sulle Linee di Business del Gruppo (*i.e.*, Enel Green Power and Thermal Generation, Global Energy and Commodity Management and Chief Pricing Officer, Enel Grids, Enel X Global Retail) e sulla Funzione di Staff People and Organization. Infine, nel mese di febbraio 2024 si è tenuta una sessione di induction dedicata al cambiamento climatico.

Il **numero massimo di incarichi** che i componenti del Consiglio di Amministrazione possono rivestire negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società di rilevanti dimensioni è regolato da una specifica politica aziendale,

(1) Disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

(2) Il Codice di Corporate Governance definisce “società grande” ogni società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, nonché “società a proprietà concentrata” ogni società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

da ultimo aggiornata nel 2020 al fine di adeguarne i contenuti alle best practice elaborate in materia dai principali proxy advisor e da rilevanti investitori istituzionali.

Al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del dialogo che la Società intrattiene con gli investitori istituzionali e con la generalità dei suoi azionisti e obbligazionisti, nel mese di marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, un'apposita politica (c.d. "**Engagement Policy**"), che ha cristallizzato in larga parte le prassi già seguite da Enel e nella cui elaborazione si è tenuto conto delle best practice adottate in materia da parte degli investitori istituzionali e riflesse nei codici di "stewardship". Al riguardo, nel corso del 2023 la Società ha mantenuto un dialogo costante con gli investitori istituzionali, anche con riferimento ad alcuni profili concernenti la sostenibilità, con particolare riguardo al cambiamento climatico.

Per quanto attiene al tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, nel mese di settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni formulata d'intesa con il Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità, ha condiviso i contenuti di un apposito "**contingency plan**" inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di an-

ticipata cessazione dall'incarico dell'Amministratore Delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato (ipotesi di cosiddetto "crisis management").

Infine, nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2023 e durante i primi due mesi del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, con l'assistenza di un consulente indipendente, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. "**board review**"), in linea con le best practice internazionali di corporate governance recepite dal Codice di Corporate Governance. La board review è stata svolta seguendo anche le modalità della "peer-to-peer review", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei suoi componenti, ed è stata estesa al Collegio Sindacale. Nell'ambito della board review, i questionari e le interviste degli Amministratori hanno riguardato, tra l'altro, il recepimento dei principi della sostenibilità nelle strategie e nel modello di business della Società e del Gruppo, unitamente all'attenzione dedicata da parte del Consiglio di Amministrazione ai temi della sostenibilità (tra cui, in particolare, la transizione energetica e i relativi impatti). Gli esiti della board review sono riportati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel relativa all'esercizio 2023.

Il modello di governance di Enel per la sostenibilità

| 2-9 |

Il modello organizzativo e di corporate governance di Enel garantisce che le tematiche di sostenibilità siano tenute in adeguata considerazione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti, attraverso la definizione di specifici compiti e responsabilità in capo ai principali organi di governo societario.

Il **Consiglio di Amministrazione** riveste un ruolo centrale nell'ambito della governance aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo, di cui persegue il successo sostenibile. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione tiene conto dell'esigenza di perseguire tale successo, tra l'altro, nell'ambito: (i) della definizione delle strategie della Società e del Gruppo; (ii) del processo di elaborazione della politica in materia di remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definendo specifici obiettivi di sostenibilità al cui raggiungimento è subordinata una componente significativa della remunerazione variabile; nonché (iii) del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società ("SCIGR"), finalizzato a un'effettiva ed efficace

identificazione, misurazione, gestione e al monitoraggio dei principali rischi aziendali, inclusi quelli di natura ESG.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito al proprio interno comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive, al fine di assicurare un'adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni, nonché un comitato per le operazioni con parti correlate. In particolare, sono stati istituiti i seguenti comitati:

- **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità**, che, tra l'altro, assiste il Consiglio di Amministrazione sui temi di sostenibilità, incluse le tematiche in materia di cambiamento climatico e le dinamiche di interazione della Società con tutti gli stakeholder. In particolare, relativamente alle tematiche di sostenibilità, il Comitato esamina, tra le altre cose: (i) le linee guida del Piano di Sostenibilità e la matrice di materialità – che individua i temi prioritari per gli stakeholder alla luce delle strategie industriali del Gruppo Enel – valutando periodicamente il conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano stesso; (ii) le modalità di attuazione della politica di sostenibilità; (iii) l'impostazione generale e l'articolazione dei contenuti della

Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Bilancio di Sostenibilità, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa da essi fornita e la relativa coerenza con i principi previsti dallo standard di rendicontazione utilizzato. Nel corso del 2023 ha trattato tematiche di sostenibilità in 6 delle 7 riunioni svolte;

- **Comitato Controllo e Rischi**, che ha, tra l'altro, il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, anche riguardo ai rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario; nel corso del 2023 ha trattato tematiche di sostenibilità in 9 delle 14 riunioni svolte;
- **Comitato per le Nomine e le Remunerazioni**, che ha, tra l'altro, il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione ottimale del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche; al riguardo, la politica in materia di remunerazione per il 2023 prevede specifici obiettivi di sostenibilità al cui raggiungimento è subordinata una componente significativa della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- **Comitato Parti Correlate**, che svolge le funzioni previste dalla normativa CONSOB di riferimento e dall'apposita procedura Enel per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Inoltre, in linea con l'assetto dei poteri attualmente vigente in ambito aziendale:

- il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari; inoltre, svolge in concreto un **ruolo proattivo nel processo di approvazione e mo-**

nitoraggio delle strategie aziendali e di sostenibilità;

- l'**Amministratore Delegato** è il principale responsabile della gestione della Società (qualificandosi pertanto quale Chief Executive Officer) e ricopre il ruolo di amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR; inoltre, nell'esercizio dei poteri conferiti, **ha definito un modello di business sostenibile**, attraverso l'identificazione di una strategia volta a guidare la transizione energetica verso un modello low carbon;
- la responsabilità delle attività relative alla sostenibilità è affidata a una specifica unità aziendale denominata "**Sustainability**", collocata all'interno della funzione "Enel Grids and Innovability", che svolge al riguardo un ruolo di indirizzo e coordinamento a livello di Gruppo relativamente sia ai processi di gestione in materia di sostenibilità sia alle attività nei Paesi, nelle Linee di Business e nelle Funzioni di Staff.

Con specifico riferimento alla **governance per la gestione del cambiamento climatico**, si veda il capitolo "Ambizione emissioni zero e transizione giusta" del presente documento, mentre per quanto riguarda la gestione dei temi relativi alla **protezione del capitale naturale**, si veda il capitolo "Roadmap verso la conservazione del capitale naturale".

Inoltre, l'AD di Gruppo presiede il **Cyber Security Committee**, composto dal Chief Information Security Officer (CISO), e dalla prima linea di Gruppo con l'obiettivo di approvare la strategia di sicurezza informatica e controllare periodicamente i progressi della sua attuazione.



Per maggiori informazioni sulle attività svolte dagli organi societari si veda la **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari** di Enel, disponibile sul sito www.enel.com, sezione "**Governance**".

Politica in materia di remunerazione

| 2-18 | 2-19 | 2-20 | 2-21 |

La Politica in materia di remunerazione di Enel per l'esercizio 2023, adottata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2023, è stata definita tenendo conto (i) delle raccomandazioni contenute nel Codice italiano di Corporate Governance pubblicato il 31 gennaio 2020; (ii) delle migliori pratiche nazionali e internazionali; (iii) delle indicazioni emerse dal voto favorevole dell'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2022 sulla politica in materia di remunerazione per il 2022; (iv) degli esiti dell'attività di engagement su temi di governo societario svolta dalla Società nel periodo com-

preso tra gennaio e febbraio 2023 con i principali proxy advisor e alcuni rilevanti investitori istituzionali presenti nel capitale di Enel; (v) degli esiti di un'analisi di benchmark relativa al trattamento retributivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli Amministratori non esecutivi di Enel per l'esercizio 2022, che è stata predisposta dal consulente indipendente Mercer.

Tale politica è volta a (i) promuovere il successo sostenibile di Enel, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli altri stakeholder rilevanti, in modo

da incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici; (ii) attrarre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dai delicati compiti manageriali loro affidati, tenendo conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società e del Gruppo Enel; nonché (iii) promuovere la missione e i valori aziendali.

La Politica in materia di remunerazione per il 2023 prevede per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche ("DRS"):

- **una componente fissa;**
- **una componente variabile di breve termine ("MBO"),** da riconoscere in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance. In particolare:
 - per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale l'MBO 2023 prevede i seguenti obiettivi annuali di performance:
 - Utile netto ordinario consolidato;
 - Funds from operations/Indebitamento finanziario netto consolidato;
 - Reclami commerciali a livello di Gruppo, accompagnato dagli obiettivi-cancello rappresentati da: (i) System Average Interruption Duration Index – SAIDI e (ii) reclami commerciali sul mercato libero commodity in Italia;
 - Indice di frequenza degli infortuni sul lavoro, accompagnato dall'obiettivo-cancello rappresentato dagli infortuni fatali;
 - per i DRS i rispettivi MBO individuano obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al Piano Strategico e individuati congiuntamente dalla Funzione Administration, Finance and Control e dalla Funzione People and Organization;
- **una componente variabile di lungo termine,** legata alla partecipazione ad appositi piani di incentivazione di durata pluriennale. In particolare, per il 2023 tale componente è legata alla partecipazione al Piano di incentivazione di lungo termine destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile ("Piano LTI 2023"), che prevede i seguenti obiettivi di performance di durata triennale:
 - TSR (Total Shareholders Return) medio di Enel vs TSR medio Indice Euro Stoxx Utilities – UEM nel triennio 2023-2025;
 - ROIC (Return on Invested Capital) – WACC (Weighted Average Cost of Capital) cumulati nel triennio 2023-2025;

- Intensità delle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 3 relative all'Integrated Power del Gruppo (gCO_{2eq}/kWh) al 2025, accompagnato dall'obiettivo-cancello rappresentato dalla intensità delle emissioni di GHG Scope 1 relative alla Power Generation del Gruppo (gCO_{2eq}/kWh) al 2025;
- percentuale di donne nei piani di successione del Top Management a fine 2025.

Il Piano LTI 2023 prevede che il premio eventualmente maturato sia rappresentato da una componente azionaria, cui può aggiungersi, in funzione del livello di raggiungimento dei vari obiettivi, una componente monetaria. In particolare, rispetto al totale dell'incentivo maturato il Piano LTI 2023 prevede che: (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, fino al 150% del valore base l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel; (ii) per i primi rapporti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, ivi inclusi i DRS, fino al 100% del valore base l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel; (iii) per gli altri destinatari, diversi da quelli indicati *sub* i) e ii), fino al 65% del valore base, l'incentivo sia interamente corrisposto in azioni Enel. Il Piano LTI 2023 prevede che le azioni da erogare ai sensi di quest'ultimo siano previamente acquistate da Enel e/o dalle società da questa controllate. Inoltre, l'erogazione di una porzione rilevante della remunerazione variabile di lungo termine (pari al 70% del totale) è differita al secondo esercizio successivo rispetto al triennio di riferimento degli obiettivi del Piano LTI 2023 (c.d. "deferred payment").



Per ulteriori informazioni sul contenuto della Politica in materia di remunerazione per il 2023 si veda la "[Relazione sulla politica in materia di remunerazione di Enel per il 2023 e sui compensi corrisposti nel 2022](#)", disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com).

Infine, la tabella in calce riporta per il 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 il rapporto tra la remunerazione totale maturata sia dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel in carica sino all'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2023 sia dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel nominato a seguito di detta Assemblea e la remunerazione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo (c.d. "**pay ratio**"). Il medesimo rapporto è indicato, per completezza di informativa, anche con riferimento alla sola componente fissa delle remunerazioni in questione.

	2023	2022	2021	2020	2019
Pay ratio – Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG di Enel in carica sino al 10 maggio 2023 e la remunerazione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo ⁽¹⁾	25x (11x compenso fisso)	62x (32x compenso fisso)	92x (34x compenso fisso)	145x (35x compenso fisso)	142x (36x compenso fisso)
Pay Ratio – Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG di Enel in carica dal 12 maggio 2023 e la remunerazione annua lorda media dei dipendenti del Gruppo	43x (20x compenso fisso)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

(1) Al fine di rendere comparabili i dati degli esercizi 2023, 2022, 2021, 2020 e 2019, i dati dal 2022 al 2019 sono stati rideterminati applicando alle remunerazioni il tasso cambio del 2023.

Il modello di risk governance del Gruppo Enel

| 2-12 | 2-15 | 2-23 | 3-3 | 201-2 |

Il Gruppo Enel, nello svolgimento della propria attività industriale e commerciale, è esposto a rischi che potrebbero influenzare i risultati economici e finanziari se non efficacemente monitorati, gestiti e mitigati.

A tal riguardo, in coerenza con l'architettura del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR")⁽³⁾

adottato da Enel, il Gruppo si è dotato anche di un modello di risk governance basato su alcuni "pilastri" di seguito descritti, nonché di una tassonomia omogenea dei rischi (cosiddetto "risk catalogue") che ne agevola la gestione e la rappresentazione organica.

I "pilastri" della risk governance

Enel ha adottato un framework di riferimento in materia di risk governance che viene declinato in maniera puntuale mediante specifici presidi di gestione, monitoraggio, controllo e reporting per ciascuna delle categorie di rischio individuate.

Il modello di risk governance del Gruppo è in linea con le migliori pratiche nazionali e internazionali di gestione dei rischi e si fonda sui seguenti pilastri:



1. Linee di difesa. Il Gruppo adotta presidi strutturati su tre linee di difesa per le attività di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi, nel rispetto della segregazione dei ruoli nei principali perimetri in relazione ai rischi rilevanti.

2. Group Risk Committee. A tale organo, istituito a livello manageriale e presieduto dall'Amministratore Delegato, spettano le attività di indirizzo strategico e di supervisione della gestione dei rischi attraverso:

- l'analisi delle principali esposizioni e i principali temi di rischio del Gruppo;
- l'adozione di specifiche politiche di rischio applicabili alle società del Gruppo, al fine di individuare i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi, nel rispetto del principio della separazione organizzativa fra le strutture preposte alla gestione e quelle responsabili del monitoraggio e del controllo dei rischi;
- l'approvazione di specifici limiti operativi, autorizzando, laddove necessario e opportuno, deroghe operative a fronte di specifiche circostanze o esigenze;

- la definizione di strategie di risposta al rischio.

Il Group Risk Committee si riunisce generalmente quattro volte l'anno e può essere altresì convocato, laddove se ne ravvisi la necessità, dall'Amministratore Delegato e dal responsabile dell'unità Risk Control, collocata all'interno della Funzione Administration, Finance and Control.

3. Sistema integrato e diffuso di comitati rischi locali.

La presenza di specifici comitati rischi locali, articolati secondo le principali Linee di Business Globali e aree geografiche del Gruppo e presieduti dai rispettivi responsabili apicali, garantisce un adeguato presidio sui rischi maggiormente caratterizzanti a livello locale. Il coordinamento di tali comitati con il Group Risk Committee facilita l'opportuna condivisione con il Top Management del Gruppo delle informazioni e delle strategie di mitigazione delle esposizioni più rilevanti, nonché l'attuazione a livello locale degli indirizzi e delle strategie definite a livello di Gruppo.

4. Risk Appetite Framework ("RAF"). Il Risk Appetite Framework costituisce il quadro di riferimento per la deter-

⁽³⁾ Maggiori dettagli sono riportati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito della Società (www.enel.com, sezione "Investitori"), nonché all'interno delle Linee di indirizzo SCIGR disponibili nella sezione "Governance".

minazione della propensione al rischio ed è un sistema integrato e formalizzato di elementi che consentono la definizione e l'applicazione di un approccio univoco alla gestione, misurazione e controllo di ciascun rischio. Il RAF è sintetizzato nel Risk Appetite Statement, documento che descrive in maniera sinottica le strategie di rischio identificate e gli indicatori e/o limiti applicabili a ciascun rischio.

- 5. Politiche di rischio.** L'allocazione delle responsabilità, i meccanismi di coordinamento e le principali attività di controllo sono rappresentate in specifiche politiche e documenti organizzativi definiti secondo specifici iter approvativi che coinvolgono le strutture aziendali direttamente coinvolte.
- 6. Reporting.** Appositi e regolari flussi informativi su esposizioni e metriche di rischio, declinati a livello di Gruppo e di singole Linee di Business Globali o geografie, consentono al Top Management e agli organi sociali di

Enel di avere una visione integrata delle principali esposizioni al rischio del Gruppo, sia attuali sia prospettiche.

- 7. Risk Landscape ENEL Group®.** Il Gruppo, in base alla risk governance e in base alle norme internazionali del Risk Management ISO 31000:2018, monitora costantemente i rischi grazie a un processo supportato da uno strumento di data visualization (e-Risk Landscape®). Tale sistema raccoglie e organizza i contributi provenienti dalle diverse geografie e dalle Linee di Business di Gruppo categorizzandole in base alla definizione del risk catalogue adottato dal Gruppo. Il processo di monitoraggio e controllo prevede l'assegnazione di metriche basate sulla probabilità di occorrenza degli eventi di rischio (likelihood) e sulla dimensione di potenziale impatto economico-finanziario, fornendo al Top Management del Gruppo una vista dinamicamente aggiornata del profilo di rischio del Gruppo, delle azioni di gestione e mitigazione. Tali dimensioni, modulate tramite griglie rappresentative, danno indicazione sul livello dei singoli rischi.

Il "risk catalogue" di Gruppo

Enel si è dotata di un "risk catalogue" che rappresenta il punto di riferimento a livello di Gruppo e per tutte le strutture aziendali coinvolte nei processi di gestione e di monitoraggio dei rischi. L'adozione di un linguaggio comune agevola la mappatura e la rappresentazione organica dei rischi all'interno del Gruppo, permettendo così l'identificazione delle principali tipologie di rischio che influiscono

sui processi aziendali e dei ruoli delle unità organizzative coinvolte nella loro gestione.

Nell'ambito del suddetto "risk catalogue", le tipologie di rischio sono raggruppate in macro-categorie, che comprendono, come di seguito rappresentato, i rischi strategici, finanziari e operativi, i rischi di (non) compliance, i rischi legati alla governance e alla cultura nonché alla tecnologia digitale.



I principali rischi ESG-related

Per la natura del proprio business e la relativa distribuzione geografica, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio ESG (ambientale, sociale e di governance), individuate all'interno della cornice di riferimento relativa alle categorie di rischio adottate da Enel.

In fase di identificazione e valutazione dei rischi è stato applicato il "Precautionary Principle"⁽⁴⁾, in particolare in relazione ai rischi in materia di ambiente, salute e sicurezza, e per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate specifi-

che azioni atte a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione. Tale principio è inoltre applicato da Enel in relazione alla gestione dei rischi, con particolare riguardo allo sviluppo e all'introduzione di nuovi prodotti/tecnologie, alla pianificazione delle attività operative e alla realizzazione e costruzione di nuovi impianti/asset.

Di seguito sono **descritti i principali rischi ESG-related** e le azioni intese a mitigarne gli effetti e ad assicurarne una corretta gestione.

(4) Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo (Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992), Principio 15.

STRATEGICI		<p>TENDENZE MACROECONOMICHE E GEOPOLITICHE</p> <p>EVOLUZIONI LEGISLATIVE E REGOLATORIE</p> <p>PANORAMA COMPETITIVO</p>
	<p>DEFINIZIONE DEL RISCHIO</p>	<p>Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio delle tendenze economico-finanziarie, politiche e sociali globali, nonché di evoluzioni delle politiche monetarie, fiscali e commerciali.</p> <p>Rischio di evoluzioni legislative e regolatorie avverse e/o di inefficace identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio delle evoluzioni legislative e regolatorie in termini di comunicazione dei nuovi obblighi di conformità, di attività di advocacy e di analisi dei gap interni. Rischio di un carente processo sistematico di valutazione delle esposizioni regolatorie derivanti da nuove iniziative strategiche e di business.</p> <p>Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio delle tendenze evolutive del mercato che possono avere un impatto sul posizionamento competitivo sui mercati, sulla crescita e sulla redditività del Gruppo.</p>
	<p>SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO</p>	<p>La forte internazionalizzazione del Gruppo, localizzata in varie regioni, tra cui Europa, Sud America, Nord America e Africa, sottopone Enel all'obbligo di considerare e valutare il cosiddetto "rischio Paese", consistente nei rischi di natura macroeconomica e finanziaria, istituzionale e sociale e in quelli associati al settore energetico, il cui verificarsi potrebbe determinare un significativo effetto negativo sia sui flussi reddituali sia sul valore degli asset aziendali.</p> <p>Il Gruppo si trova inoltre a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento dei vari sistemi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, influiscono sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo.</p> <p>L'analisi del panorama competitivo e dei conseguenti rischi legati alle tendenze evolutive del mercato sono elementi significativi dell'analisi del contesto in cui il Gruppo opera e definisce le sue ambizioni di business.</p>
<p>AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI</p>	<p>Enel si è dotata di un modello di valutazione quantitativa di Open Country Risk capace di monitorare la rischiosità dei Paesi all'interno del proprio perimetro. Il modello di Open Country Risk mira superare la definizione più convenzionale di rischio Paese focalizzata sulla capacità di un Governo nel ripagare il proprio debito emesso, a offrire una visione più ampia dei fattori di rischio che possono impattare un Paese. Nello specifico, il modello si articola in quattro componenti di rischio: fattori economici, istituzionali e politici, sociali, ed energetici.</p> <p>Le evoluzioni legislative e regolamentari vengono costantemente monitorate, come per esempio i processi di revisione periodica della regolazione in ambito distribuzione e i processi di liberalizzazione dei mercati elettrici, con particolare attenzione all'accelerazione prevista sul perimetro Italia, e alle aspettative di evoluzione in America Latina. A fronte dei rischi che possono derivare da tali evoluzioni, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto legislativo e regolamentare.</p> <p>I rischi legati alle tendenze evolutive del mercato vengono mitigati anche dal monitoraggio periodico delle performance comparate a livello industriale e finanziario dei competitor.</p> <p>L'attività di assessment è svolta mediante un framework finalizzato a (i) identificare i competitor e i peer più rilevanti, (ii) analizzarne risultati, i principali driver di business, gli obiettivi strategici ed industriali, (iii) comprenderne il posizionamento attuale e prospettico.</p> <p>Il processo di identificazione delle aziende di riferimento è periodicamente aggiornato per garantire tempestività nella raccolta di informazioni, KPI ed elementi segnalatici utili alle attività di posizionamento e pianificazione strategica del Gruppo.</p>	
	<p> Si veda anche quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.</p>	



CAMBIAMENTI CLIMATICI

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di inefficace identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi relativi al cambiamento climatico – causati da eventi climatici acuti e cronici (rischio fisico) e dagli effetti delle tendenze normative, tecnologiche e di mercato derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (rischio di transizione) – tramite iniziative strategiche e operative di adattamento e mitigazione dei rischi climatici.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico si possono classificare come fenomeni acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteo-climatiche di estrema intensità, i secondi a cambiamenti graduali ma strutturali nelle condizioni climatiche.

Gli eventi estremi potrebbero esporre il Gruppo a potenziale indisponibilità di asset e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti ecc. **Il mutamento cronico** delle condizioni climatiche potrebbe esporre invece il Gruppo ad altri rischi od opportunità (in funzione della dislocazione geografica di tipo fisico: per esempio, variazioni strutturali della piovosità o ventosità potrebbero impattare il business del Gruppo in termini di produzione, mentre variazioni strutturali di temperatura potrebbero influire sulla domanda elettrica).

Con riferimento al **processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile** e caratterizzato da una progressiva elettrificazione e riduzione delle emissioni di CO₂, coerentemente con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, esistono rischi ma soprattutto opportunità legati sia al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia ai trend di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e ai conseguenti sviluppi di mercato, con potenziali effetti anche sui prezzi delle commodity e dell'energia.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Il Gruppo si impegna per un **miglioramento continuo in termini di impatto ambientale** delle proprie attività. In tale contesto il Gruppo ha anticipato di 10 anni, dal 2050 al 2040, l'impegno pubblico a completare il processo di decarbonizzazione della sua intera catena del valore, includendo le proprie emissioni tanto dirette quanto indirette (cosiddetto "Net Zero").

Sulla strada della completa decarbonizzazione, Enel ha costruito una roadmap che prevede obiettivi di medio termine al 2030 rispetto ai livelli dell'anno di riferimento 2017, certificati dalla Science Based Targets initiative (SBTi) in linea con il percorso 1,5 °C. In particolare, la Società si è impegnata a ridurre: (i) dell'80% le emissioni dirette di gas serra legate alla produzione di energia per kWh, in linea con il percorso 1,5 °C, come già certificato dalla Science Based Targets initiative (SBTi), del 78% le emissioni legate alla vendita di energia elettrica per kWh, (iii) del 55% le emissioni assolute legate alla vendita al dettaglio di gas e (iv) del 55% le altre emissioni assolute dirette e indirette. Le azioni strategiche del Gruppo consentono di mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alle variabili di transizione. L'impiego di capitali è infatti incentrato sulla decarbonizzazione, attraverso lo sviluppo degli asset di generazione da fonte rinnovabile, sulle infrastrutture abilitanti legate allo sviluppo delle reti e sull'implementazione dei modelli a piattaforma, sfruttando al meglio l'evoluzione tecnologica e digitale, che favoriranno l'elettrificazione dei consumi, nonché lo sviluppo di nuovi servizi per i clienti finali.

Inoltre, Enel è **presente nell'intera catena del valore dell'elettricità** e ha un **portafoglio di attività diversificato**, sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le relative implicazioni in termini di impatti economici e finanziari.

La gestione dei fenomeni meteo-climatici adotta le migliori **strategie di prevenzione, protezione e incremento della resilienza**. Per esempio, il Gruppo si avvale di previsioni meteorologiche, procedure per la gestione di eventi avversi e attività di monitoraggio e analisi che consentono di definire azioni di protezione e incremento della resilienza, sia per gli asset esistenti sia per quelli in costruzione. Vengono inoltre attuate best practice su eventi fisici per garantire un pronto ripristino delle condizioni di funzionamento a fronte di eventi avversi.

In relazione alle attività di risk assessment in ambito assicurativo, il Gruppo gestisce programmi globali di loss prevention per i rischi property e liability, volti alla copertura di perdite relative a danni agli asset, interruzioni dell'operatività e danni a terze parti. Tali attività comprendono anche la valutazione delle principali esposizioni legate agli eventi naturali e contribuiscono, unitamente alle misure di prevenzione e incremento della resilienza, a ottimizzare la strategia assicurativa. Il Gruppo sviluppa scenari di breve, medio e lungo termine, in ambito energetico e macro-economico finanziario, al fine di supportare l'attività di pianificazione strategica e industriale, la valutazione degli investimenti, l'attività di scenario planning e le attività relative a operazioni straordinarie.

L'insieme di queste attività, unitamente all'integrazione degli scenari climatici e di transizione e allo sviluppo di un modello energetico a livello Paese, permette una **valutazione puntuale dei rischi e delle opportunità relative ai cambiamenti climatici**. Questo approccio consente di intercettare gli effetti su variabili come la domanda elettrica, l'energy mix di sistema e l'elettrificazione dei consumi. Inoltre, le politiche di Gruppo definiscono linee guida in materia di valutazione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Ambizione emissioni zero e transizione giusta**" del presente documento.



COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di coinvolgimento inefficace dei principali stakeholder relativamente al posizionamento strategico di Enel in materia di sostenibilità e obiettivi finanziari, a causa della mancanza di comprensione, anticipazione od orientamento delle loro aspettative, che potrebbero non essere adeguatamente integrate all'interno dei processi di pianificazione della strategia di business e di sostenibilità del Gruppo con un impatto negativo sulla sua reputazione e competitività.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio di **coinvolgere in modo inefficace gli stakeholder chiave** in relazione al posizionamento strategico di Enel, a causa della mancanza di comprensione, anticipazione od orientamento delle loro aspettative, potrebbe causare un'integrazione incompleta di tali aspettative nella strategia di business e nei processi di pianificazione della sostenibilità dell'Azienda, con un potenziale impatto negativo sulla sua reputazione e competitività.

Attualmente Enel opera in una vasta area geografica, svolgendo attività di business che richiedono lo **sviluppo di infrastrutture in aree locali**, che in alcuni casi possono provocare critiche o potenziali controversie con le comunità. Queste ultime potrebbero generare ritardi nell'esecuzione dei progetti per i nuovi siti e impatti sulla continuità operativa.

I **fondi socialmente responsabili (SRI)** rappresentano, al 31 dicembre 2023, circa il 17,5% del capitale sociale (in crescita rispetto al 14,9% al 31 dicembre 2022), mentre gli investitori firmatari dei PRI (Principles for Responsible Investment) rappresentano il 42,8% del capitale sociale (vs 42,1% al 31 dicembre 2022). L'eventuale incorretta o incompleta disclosure da parte di Enel dei risultati ottenuti, così come un'inefficace comunicazione alla comunità finanziaria della sua strategia, che mira a creare valore per clienti, società e ambiente, potrebbero avere forti impatti negativi sulla valutazione delle azioni e delle obbligazioni di Enel.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

La conoscenza e il coinvolgimento delle comunità dei diversi contesti in cui il Gruppo opera diviene una leva fondamentale per lo sviluppo di un business sostenibile, che minimizzi gli impatti e favorisca al contempo la crescita inclusiva ed equa del territorio.

La gestione delle relazioni con le comunità in cui Enel opera è un fattore abilitante di tutte le attività di sostenibilità e si realizza integrando le esigenze delle comunità locali nello sviluppo delle proprie attività di business, dalla crescita delle rinnovabili alla digitalizzazione delle reti, all'elettrificazione degli usi.

Consapevole che le attività del Gruppo possono avere un'influenza diretta e indiretta sulle comunità in cui opera, Enel adotta un **modello di creazione di valore condiviso** con le stesse lungo l'intera catena del valore, che integra criteri di sostenibilità sociale oltre che ambientale nei vari processi sin dalle prime fasi di sviluppo, orientandosi verso soluzioni di circolarità, innovazione tecnologica e integrazione armonica con il territorio. Questo modello è in linea con i principali standard internazionali di riferimento (quali i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali), che sottendono l'impegno di Enel in materia di diritti umani nelle pratiche di business.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Coinvolgimento delle comunità**" del presente documento.



CYBER SECURITY

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di attacchi cyber e furti di dati sensibili o massivi relativi all'Azienda e ai clienti, imputabili alla mancanza di sicurezza delle reti, dei sistemi operativi e dei database.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

La velocità dello sviluppo tecnologico, suscettibile di generare **sfide sempre nuove, la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici in costante aumento**, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire una battuta d'arresto. Gli attacchi informatici sono cambiati radicalmente negli ultimi anni: il numero è cresciuto esponenzialmente, così come il loro grado di complessità e impatto. Nell'ambito del Gruppo la gestione del rischio cyber è tra le altre cose conseguente ai numerosi contesti in cui esso si trova a operare (dati, industria e persone), una circostanza che deve essere sommata alla complessità intrinseca e all'interconnessione delle risorse digitali che, peraltro, nel corso degli anni sono state sempre più integrate nei quotidiani processi operativi del Gruppo. In tale contesto, è evidente che il rischio cyber deve essere gestito senza esitazioni e in maniera integrata. In estrema sintesi, la trasformazione tecnologica non potrebbe esistere senza una grande attenzione alla sicurezza informatica.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Per presidiare il rischio cyber, il Gruppo ha definito il **modello operativo di Cyber Security e il relativo framework** di processi. Nello specifico, il modello operativo definisce ruoli e responsabilità per l'implementazione dei processi del framework, prevedendo un'unità *ad hoc*, la cui responsabilità è affidata al CISO (Responsabile Cyber Security) e integrata a matrice anche verso le aree di business del Gruppo. In aggiunta, il Gruppo ha disegnato e adottato un framework di processi olistici volto alla gestione delle tematiche di cyber security, trasversalmente applicabile ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things). Il framework definisce un modello di governance basato sull'impegno del Top Management, sulla direzione strategica globale e sul coinvolgimento di tutte le aree di business nonché delle unità impegnate nel disegno e nell'implementazione dei sistemi IT, OT e IoT, costituendosi come solida base per la piena fusione di tecnologie, processi e persone. Il framework si basa su due principi essenziali, ossia il "risk-based approach" e la "cyber security by design". Il primo stabilisce che la valutazione del rischio sia il prerequisito per le decisioni strategiche e per lo sviluppo e il mantenimento sicuro di tutti gli asset dell'organizzazione aziendale; il secondo garantisce l'adozione dei principi di cyber security sin dall'inizio e durante l'intero ciclo di vita delle soluzioni, dei servizi e delle infrastrutture in tutti gli ambiti, ovvero IT, OT e IoT. Nell'ambito dell'applicazione del framework, è stata definita la metodologia di gestione del rischio cyber, anch'essa applicabile a tutti gli ambienti IT, OT e IoT, che racchiude le fasi necessarie per effettuare l'analisi dei rischi e definire il relativo piano di mitigazione, in coerenza con gli obiettivi di cyber security stabiliti. Per bilanciare i vantaggi ottenuti dall'operatività e dall'uso dei sistemi IT/OT/IoT con il rischio che da questi può potenzialmente derivare, sono infatti fondamentali decisioni ben informate che siano basate sul rischio.

Enel ha inoltre creato il proprio **Cyber Emergency Readiness Team (CERT)**, al fine di rispondere e gestire in modo proattivo eventuali incidenti di sicurezza informatica.

Per misurare i possibili impatti del rischio cyber in termini economico-finanziari, Enel ha sviluppato la metodologia "Cyber Value-at-Risk" ("Cyber V@R Enel Group®"), in fase di evoluzione, per calcolare il Value-at-Risk in diversi scenari di attacco.



Si veda anche quanto riportato nei capitoli "[Digitalizzazione](#)" e "[Innovazione](#)" del presente documento.



DIGITALIZZAZIONE, EFFICACIA IT E CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di gestione inefficace dei processi aziendali e di costi operativi più elevati a causa della mancanza di digitalizzazione in termini di copertura dei flussi di lavoro, integrazione di sistemi e adozione di nuove tecnologie.

Rischio di inefficace supporto dei sistemi IT ai processi di business e alle attività operative.

Rischio di esposizione dei sistemi IT/OT a interruzioni del servizio e perdite di dati.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo sta effettuando una **completa trasformazione digitale** della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di business e digitalizzando i suoi processi aziendali, integrando i sistemi e adottando nuove tecnologie. Una conseguenza di tale trasformazione digitale è che il Gruppo è via via sempre più esposto a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (Information Technology) integrati in tutta l'Azienda, con impatti sui processi e le attività operative che potrebbero condurre all'esposizione dei sistemi IT e OT a interruzioni del servizio o a perdite di dati.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dal Gruppo allo scopo di guidare la trasformazione digitale. In particolare, è stato predisposto un **sistema di controllo interno** che, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'Information Technology, consente di evitare il concretizzarsi di rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti alle esigenze del business, la mancanza di adozione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e provider esterni. Enel sta inoltre promuovendo la **diffusione di cultura e competenze digitali** all'interno del Gruppo, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "[Digitalizzazione](#)" del presente documento.



AMBIENTE

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio che operazioni di lavoro o macchinari inadeguati possano avere un impatto negativo sulla qualità dell'ambiente e sugli ecosistemi coinvolti.

Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti ambientali internazionali, nazionali o locali.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Nel corso degli ultimi anni, si è sviluppata una crescente consapevolezza all'interno della società riguardo ai rischi derivanti da **modelli di sviluppo che comportano impatti sull'ambiente e sugli ecosistemi, con un'enfasi particolare sul riscaldamento globale e il sempre maggiore sfruttamento e degrado delle risorse idriche**. Questi impatti hanno portato a una maggiore preoccupazione per la qualità dell'ambiente e per la salute degli ecosistemi, con una consapevolezza crescente dei rischi associati.

L'analisi dei rischi ambientali connessi alle attività di Enel è stata condotta mediante un approccio integrato e multifunzionale, basato sui risultati dell'**analisi di materialità per impatti e dipendenze**. La valutazione ha permesso di identificare i principali rischi operativi ed economico-finanziari conseguenti ai potenziali impatti ambientali e sociali associati alle diverse attività e tecnologie, tra i quali, l'impatto legato all'occupazione del suolo e alla trasformazione degli ecosistemi, il depauperamento delle risorse naturali, incluso l'impatto correlato a condizioni di scarsità idrica, e l'inquinamento delle matrici ambientali.

Oltre ai rischi operativi sono stati valutati anche i **rischi reputazionali e transizionali**, conseguenti a possibili modifiche del quadro normativo, tecnologico, o di mercato e le opportunità associate.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Enel si impegna nella prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali in ogni attività e lungo l'intero ciclo di vita dei progetti. L'adozione di **Sistemi di Gestione Ambientale certificati ai sensi della ISO 14001** nel Gruppo garantisce inoltre la presenza di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali. Un piano di controlli strutturato abbinato ad azioni e obiettivi di miglioramento ispirati alle migliori pratiche ambientali mitiga i potenziali impatti sulla matrice ambientale e conseguentemente i danni reputazionali e i contenziosi legali. Enel ha inoltre messo in atto molteplici azioni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di miglioramento ambientale, riguardanti per esempio le emissioni atmosferiche, i rifiuti prodotti, i prelievi idrici, soprattutto in aree a elevato stress idrico, e gli impatti su habitat naturali e specie.

L'impatto nelle aree ad alto stress idrico è mitigato direttamente dalla strategia di sviluppo di Enel, basata sulla crescita della generazione da fonti rinnovabili che sostanzialmente non sono dipendenti dalla disponibilità di acqua per il loro esercizio, oltre che attraverso l'adozione di soluzioni avanzate per ridurre il consumo negli impianti termici tradizionali.

Per quanto riguarda gli ecosistemi, Enel adotta **misure per proteggere e conservare la biodiversità e gli habitat naturali**, seguendo la gerarchia di mitigazione (evitare, ridurre, rimediare e compensare) e monitorando l'efficacia delle azioni. In particolare, la collaborazione con le autorità locali di gestione dei bacini idrici favorisce strategie efficaci per la gestione sostenibile degli asset di generazione idroelettrica.

Enel partecipa inoltre attivamente al dibattito internazionale sulle tematiche di natura e biodiversità con stakeholder e network influenti, come Business for Nature, la Taskforce on Nature-related Financial Disclosures, World Business Council for Sustainable Development e Science Based Targets for Nature.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "[Roadmap verso la conservazione del capitale naturale](#)" del presente documento.



SALUTE E SICUREZZA

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio che ambienti di lavoro, strutture, macchinari e operazioni aziendali inadeguati possano avere un impatto negativo sulle condizioni di salute e sicurezza dei dipendenti e degli altri stakeholder coinvolti.
Rischio di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali, nazionali o locali in materia di salute e sicurezza.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Generare una cultura della sicurezza forte e sostenibile, condivisa da tutti i membri dell'organizzazione è un obiettivo strategico. Per questo Enel si impegna a definire processi, condizioni e ambienti di lavoro sempre più salutari e sicuri per i propri dipendenti, per le imprese che collaborano con essa, per i propri clienti e per le comunità terze con cui si interfaccia quotidianamente, promuovendo anche percorsi formativi dedicati.

I principali rischi per la salute e la sicurezza cui è esposto il personale di Enel e delle imprese appaltatrici sono da ricondursi allo svolgimento delle attività operative presso i siti e gli asset del Gruppo. Questi rischi possono variare, o addirittura cambiare, a seconda delle tendenze economiche e sociali, nonché all'introduzione della digitalizzazione nei processi e nelle attività operative. Un'altra tipologia di rischi connessi alla salute e sicurezza sono quelli dovuti al non rispetto delle leggi dei regolamenti e delle normative vigenti che hanno un impatto sulla salute e sulla sicurezza delle persone, e che possono portare a sanzioni amministrative o giudiziarie, e quindi a impatti economico-finanziari e reputazionali nei confronti del Gruppo Enel.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Ogni Linea di Business del Gruppo è dotata di un proprio **Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza conforme allo standard internazionale UNI ISO 45001**, che considera anche il rigore nella selezione e nella gestione degli appaltatori e dei fornitori. Il Sistema di Gestione si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, compresi quelli economico-finanziari e reputazionali, sulla pianificazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sulla verifica dell'efficacia di tali misure e sulle eventuali azioni correttive. Questi sistemi permettono di garantire la compliance normativa, di verificare l'efficacia di processi e delle relative azioni rimediali e, infine, di assicurare la diffusione e la disseminazione di un approccio "risk based", oltre che di una robusta cultura organizzativa e individuale sui temi più generali in materia di salute e sicurezza. Il documento cardine di questi sistemi è la Politica sulla Salute e Sicurezza del Gruppo, condivisa con il Consiglio di Amministrazione e sottoscritta dall'Amministratore Delegato, che descrive i principi guida, gli obiettivi strategici, l'approccio e le direttrici e priorità di azione per il continuo miglioramento delle prestazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Dal punto di vista operativo, i **rischi per la salute e sicurezza vengono valutati in maniera specifica in ciascun sito o asset aziendale sulla base delle attività che vengono svolte dai lavoratori e delle condizioni ambientali esterne**. Tale valutazione permette di individuare misure di prevenzione e protezione per la sicurezza sul luogo di lavoro e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento e il controllo, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza. A livello di Gruppo, l'analisi degli eventi degli ultimi tre anni mostra che, in termini di probabilità di accadimento, i rischi di tipo meccanico (cadute, urti, schiacciamenti e tagli) sono i più comuni, mentre in termini di potenziale impatto associato i rischi di tipo elettrico sono quelli che comportano le conseguenze più gravi, ovvero infortuni mortali, life change e HiPo (High Potential che differiscono dagli eventi fatali e life changing solo conseguenze sul lavoratore ma non per dinamica).

Il monitoraggio continuo dei comportamenti e il rispetto delle procedure e dei metodi di lavoro in campo finalizzati alla corretta gestione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro sia di personale interno sia degli appaltatori è assicurato in Enel da un processo di ispezioni, gestito sia da personale interno sia da imprese certificate, che è finalizzato all'individuazione di situazioni a rischio (non conformità) e ai relativi piani contenenti le azioni di rimedio, tra cui anche corsi di formazione, coaching e diffusione della cultura della sicurezza.

Per quanto concerne nello specifico le **imprese appaltatrici**, l'approccio di Enel è di considerarle come partner con i quali condividere i principi cardine della salute e sicurezza per i propri lavoratori, che vengono quindi considerati alla pari di dipendenti interni nell'applicazione di tali principi e nell'attenzione verso le tematiche di salute e sicurezza sul lavoro. Pertanto, la sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come il Contractor Assessment (analisi eseguite sulle imprese appaltatrici in fase di qualifica oppure nei casi in cui emergano criticità o basso punteggio nella valutazione degli indicatori) o gli Evaluation Group (incontri periodici interfunzionali, distribuiti in tutte le Linee di Business Globali e le geografie che consentono di valutare le performance di sicurezza dei fornitori e decidere azioni di consequence management).

Oltre agli aspetti procedurali e operativi, un altro driver importante nella corretta gestione dei rischi per la salute e sicurezza è legato alle **attività di formazione, sensibilizzazione e informazione delle persone**. Per favorire l'accrescimento delle competenze tecniche e della cultura della sicurezza, supportando i processi di cambiamento, e rispondendo in modo tempestivo alle necessità che emergono dal business, il Gruppo Enel si è dotato di uno strutturato processo di gestione della formazione, che mira a trasformare le conoscenze in competenze e quindi in comportamenti.

Inoltre, Enel favorisce il processo di informazione e sensibilizzazione del personale, in maniera sistematica, attraverso diversi canali aziendali quali news sulla intranet, mail informative, newsletter e magazine, realizzando periodicamente survey per raccogliere i feedback dei colleghi sul miglioramento dei processi o delle iniziative di comunicazione volte a sensibilizzare tutti i lavoratori sull'osservanza delle procedure di sicurezza e a ritagliare alcuni momenti di riflessione collettiva sulle dinamiche e le cause che hanno prodotto infortuni gravi o fatali.

Infine, Enel è anche impegnata costantemente in momenti di confronto esterni con le aziende top player internazionali, operanti nel settore energetico e non solo, attraverso la partecipazione a tavoli interaziendali definiti per condividere, in ottica di miglioramento continuo, le migliori prassi in materia di salute e sicurezza, in termini sia di processi operativi sia di iniziative innovative.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo **"Salute e sicurezza delle persone"** del presente documento.



ESIGENZE E SODDISFAZIONE DEI CLIENTI

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di mancato raggiungimento delle aspettative e delle esigenze dei clienti in termini di qualità, accessibilità, sostenibilità e innovazione dei prodotti e servizi del Gruppo.

Aumento del numero di clienti vulnerabili e della povertà energetica a causa dell'aumento del prezzo dell'elettricità

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

La leadership di un'azienda come Enel passa necessariamente attraverso la cura del cliente e l'attenzione per un servizio di qualità: aspetti che non si riferiscono soltanto alla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale, ma anche e soprattutto agli aspetti intangibili del servizio relativi alla percezione e alla soddisfazione del cliente.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

L'Azienda si impegna costantemente per la **massimizzazione del valore per i clienti**:

- rispondendo in maniera esaustiva, efficace e strutturata alle esigenze dei clienti, partendo dal loro ascolto e dall'individuazione dei loro bisogni, tenendo in considerazione il target di riferimento e il relativo contesto geografico e sociale;
- utilizzando le analytics per comprendere abitudini, aspettative e stili di consumo, e quindi sviluppare prodotti e servizi sempre più customizzati e rispondenti alle loro esigenze;
- attraverso il miglioramento continuo aumentando l'efficienza ed efficacia della gestione dei processi e puntando alla digitalizzazione;
- aumentandone la consapevolezza circa i propri consumi, per individuare le offerte più convenienti e per poter scegliere modalità per incrementare la propria efficienza energetica;
- accompagnandoli verso l'elettrificazione.

Inoltre, Enel diffonde **prodotti e servizi innovativi e inclusivi** per tutta la clientela, compresa quella in condizione di vulnerabilità (per esempio, per età, disabilità e vulnerabilità economica).

Il Gruppo esegue regolarmente un monitoraggio del tasso di **soddisfazione della clientela** in ogni Paese in cui opera, attraverso puntuali indagini e analisi dei feedback ricevuti.



Si veda anche quanto riportato nei capitoli "**Ambizione emissioni zero e transizione giusta**" e "**Centralità del cliente**" del presente documento.



PROCUREMENT, LOGISTICA E SUPPLY CHAIN

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di attività di approvvigionamento o di gestione dei contratti inefficaci, dovute a inadeguatezza nella definizione dei requisiti o del processo di qualificazione dei fornitori, frequente ricorso all'affidamento diretto, carenze nelle attività di scouting, scarso monitoraggio dell'adempimento dei doveri contrattuali, mancata applicazione di penali.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Enel potrebbe essere esposta al rischio di incorrere in perdite reputazionali, economiche o finanziarie a seguito di inefficaci attività di approvvigionamento, lungo l'intero processo. A partire dalla fase di qualificazione dei fornitori, nel caso in cui, per esempio, non si preveda un'analisi relativa ad aspetti ambientali e sociali (tra cui pratiche di lavoro, quali rifiuto del lavoro forzato o minorile, rispetto per le diversità e non discriminazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva, condizioni di lavoro giuste e favorevoli); in fase di gara, non prevedendo specifici requisiti di sostenibilità; durante tutta la durata del contratto senza compiere un corretto monitoraggio del rispetto dei requisiti applicati in gara; nel caso di un eccessivo ricorso ad affidamenti diretti e di mancata applicazione di sanzioni.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

La Funzione Acquisti contribuisce a creare **una catena di fornitura resiliente e sostenibile** esortando a ragionare in ottica di economia circolare, a favorire l'innovazione, condividendo i valori e gli obiettivi del Gruppo con i fornitori che, in questo modo, diventano abilitatori del raggiungimento dei target di Enel. Più specificatamente, nelle gare è possibile applicare fattori premianti o requisiti obbligatori volti a generare comportamenti virtuosi da parte dei fornitori. Tra questi: 1) fattori premianti relativi alla misurazione e alla riduzione della Carbon Footprint dei fornitori, che incoraggiano gli stessi a intraprendere percorsi di miglioramento; 2) fattori premianti relativi agli aspetti sociali, quali formazione e impiego occupazionale di persone appartenenti alle comunità locali e azioni volte al rispetto della diversità di genere; 3) requisito obbligatorio sui diritti umani inerente alla mappatura della potenziale filiera coinvolta nelle forniture delle categorie merceologiche strategiche.

Dal punto di vista del processo di approvvigionamento, le diverse unità adottano lo strumento della **gara**, assicurando così la massima concorrenza e pari opportunità di accesso a tutti gli operatori che siano in possesso dei requisiti tecnici, economico/finanziari, ambientali, di sicurezza, di diritti umani, legali ed etici. L'approvvigionamento con affidamento diretto e senza procedura competitiva può avvenire solamente in casi eccezionali, opportunamente motivati, nel rispetto della normativa vigente in materia. Inoltre, il sistema globale di qualificazione dei fornitori, unico per tutto il Gruppo, ancora prima che il processo di approvvigionamento abbia inizio, verifica che i potenziali fornitori che intendano partecipare alle procedure di acquisto siano in linea con la visione strategica aziendale e le politiche adottate.

Relativamente al sistema di governance dei rischi, la Funzione Acquisti è focalizzata sull'applicazione delle **metriche** che indichino il livello di rischio prima e dopo l'azione di mitigazione, al fine di attuare azioni precauzionali per ridurre l'incertezza a un livello tollerabile o mitigare gli eventuali impatti in tutte le aree di business, tecnologiche e geografiche. L'efficacia della gestione del rischio della catena di fornitura viene monitorata attraverso specifici indicatori che includono diversi fattori quali la probabilità di insolvenza, la concentrazione dei contratti verso singoli fornitori o gruppi industriali, la dipendenza del fornitore verso Enel, l'indice di performance sulla correttezza dei comportamenti in sede di gara, qualità, puntualità e sostenibilità nell'esecuzione del contratto, il country risk ecc., per i quali si definiscono soglie che indirizzano la definizione della strategia di approvvigionamento, di negoziazione e di aggiudicazione di una gara, consentendo scelte consapevoli di rischio e beneficio potenziale. Inoltre, attraverso uno specifico obbligo contrattuale, la Funzione Acquisti monitora costantemente le prestazioni dei fornitori al fine di individuare eventuali azioni correttive.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Catena di fornitura sostenibile**" del presente documento.



INTERRUZIONE DEL BUSINESS

DEFINIZIONE DEL RISCHIO Rischio di interruzione parziale o totale delle attività aziendali derivante da guasti tecnici, malfunzionamenti di beni e impianti, errori umani, sabotaggi, indisponibilità di materie prime e/o semilavorati o eventi climatici avversi.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO Enel potrebbe essere esposta al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali a seguito di un'interruzione parziale o totale delle operazioni commerciali e dell'erogazione del servizio elettrico ai clienti, derivanti da guasti tecnici, malfunzionamenti di beni e impianti, errori umani, sabotaggi, indisponibilità di materie prime o eventi atmosferici avversi, o malattie infettive aventi un potenziale epidemico o pandemico che potrebbero limitare il regolare funzionamento delle attività del Gruppo o della sua catena di fornitura.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI Enel dispone di **systemi e meccanismi per garantire una fornitura continua e sicura** di energia ai sistemi elettrici nazionali dei Paesi in cui opera. Pertanto, Enel lavora costantemente al fine di sviluppare e migliorare l'efficienza della rete di trasporto e distribuzione, in coordinamento con gli altri soggetti che, a vario titolo, operano sull'infrastruttura di rete. Enel effettua interventi di sviluppo, ammodernamento e manutenzione della rete sulle infrastrutture esistenti in tutti i Paesi, finalizzati principalmente a migliorare la qualità del servizio reso e ridurre il numero e la durata delle interruzioni. Inoltre, Enel provvede costantemente all'adozione di misure di efficienza operativa e di sicurezza per garantire il corretto funzionamento e la disponibilità di esercizio di tutti i suoi impianti di produzione. Gli asset del Gruppo sono infine coperti da adeguati meccanismi assicurativi per proteggere la Società da possibili conseguenze economiche negative derivanti da eventi futuri e incerti.

Enel mette in atto adeguati **protocolli, piani e azioni** al fine di garantire il regolare svolgimento della propria attività di business in tutto il mondo o, eventualmente, il suo rapido ripristino in caso di interruzione del servizio.

Di seguito si riportano alcuni esempi di azioni poste in essere:

- nel corso del 2023 in **Brasile** si sono registrate tempeste di vento estremamente intense anche nelle aree urbane, causando caduta rami e alberi. In risposta Enel ha definito un c.d. "crash program", che si concentra su due assi principali:
 - preparare la rete a queste condizioni con un piano straordinario di potatura e taglio piante, in pieno accordo con le municipalità, e con una gestione ottimizzata della manutenzione sugli asset critici;
 - migliorare la capacità di gestire le emergenze: sia dal punto di vista operativo, con un monitoraggio costante delle previsioni meteo e il relativo adeguamento delle risorse disponibili sia nella gestione dei flussi informativi verso tutti gli stakeholder;
- negli ultimi anni, in **Italia**, i fenomeni meteo di maggiore impatto hanno riguardato le ondate di calore estive. In risposta la soluzione di Enel passa per il potenziamento della rete esistente con componenti intrinsecamente resilienti e il potenziamento del grado di magliatura della rete.



Si veda anche quanto riportato nei capitoli "**Catena di fornitura sostenibile**" e "**Centralità del cliente**" del presente documento.



PERSONE E ORGANIZZAZIONE

DEFINIZIONE DEL RISCHIO Rischio di inadeguatezza delle strutture organizzative del Gruppo o mancanza di competenze interne dovute ad assenza o inadeguatezza dei programmi di formazione, inefficacia dei sistemi di incentivazione, inadeguatezza del processo di pianificazione del turnover o incapacità di definire efficaci processi di reclutamento e politiche di retention dei dipendenti.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO Le profonde trasformazioni sociali, economiche, demografiche e culturali che stiamo vivendo, dalla transizione energetica ai processi di digitalizzazione e innovazione tecnologica, e la rapida diffusione dell'Intelligenza Artificiale incidono profondamente anche sul mondo del lavoro, rinnovandone i paradigmi, imponendo importanti cambiamenti di carattere culturale e organizzativo, che richiedono nuovi profili e competenze professionali.

Per affrontare il cambiamento è indispensabile **agire in maniera inclusiva**, mettendo al centro la persona nella sua dimensione sociale e lavorativa, con strumenti adeguati ad affrontare questa trasformazione epocale.

Le organizzazioni sono chiamate sempre più a orientarsi verso **nuovi modelli di lavoro e di business agili, flessibili e sostenibili** lungo l'intera catena del valore; è altresì fondamentale l'adozione di politiche di valorizzazione delle diversità e dei talenti di ciascuno, nella consapevolezza che il contributo del singolo rappresenta un tassello essenziale per la creazione di valore diffuso e condiviso.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI **Centralità della persona, ascolto costante, condivisione, potenziamento dell'imprenditorialità dei singoli**, coinvolgimento sono alcune delle parole chiave che guidano il modo di lavorare e di vivere l'Azienda.

Grazie a un'**organizzazione sempre più efficiente e snella e alla semplificazione operativa**, assumono un ruolo fondamentale, per l'attuazione della strategia industriale del Gruppo, la gestione del capitale umano e la centralità delle persone, in quanto fattore abilitante cui sono legati specifici obiettivi, tra cui i principali sono: lo sviluppo costante di capacità e competenze, la promozione di programmi di reskilling e upskilling per le persone Enel (continui, personalizzati, flessibili, accessibili e trasversali) al fine di consentire a ciascuno di agire il cambiamento ed essere protagonista con il proprio contributo distintivo al raggiungimento dei risultati a fronte di una crescente soddisfazione per le persone intesa come motivazione e benessere; la realizzazione di modelli di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle performance; la diffusione e la rigorosa valutazione degli effetti in tutti i Paesi di presenza del Gruppo della politica di diversità e inclusione, nonché di una cultura organizzativa inclusiva fondata sui principi di non discriminazione e pari opportunità, driver fondamentali per attrarre e mantenere talenti.

Il Gruppo è impegnato nel potenziamento della **resilienza e della flessibilità dei modelli organizzativi** attraverso la semplificazione organizzativa e procedurale e la digitalizzazione dei processi, al fine di abilitare autonomia e responsabilità di singoli e team rafforzando i processi di people empowerment e favorendo l'approccio imprenditoriale che valorizzi i talenti, le attitudini e le aspirazioni delle persone. La modalità di lavoro ibrido e la promozione della mobilità interna, così come il ricorso a modelli organizzativi innovativi e flessibili, sono strumenti volti proprio a sostenere questa evoluzione della cultura organizzativa in chiave di fiducia e responsabilità, proattività e imprenditorialità.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Persone Enel**" del presente documento.



DATA PROTECTION

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di violazione della normativa sulla protezione dei dati e sulla privacy.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo ha la più ampia base di clienti nel settore dei servizi pubblici (oltre 70 milioni di utenti finali), mentre circa 61 mila persone sono attualmente impiegate dalla Società; di conseguenza, il modello di business del Gruppo richiede la gestione di un volume di dati personali sempre più importante e crescente, per raggiungere i risultati finanziari e di business previsti nel Piano Strategico 2024-2026.

Ciò implica un'esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali che si possono concretizzare in una **perdita di confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati personali di clienti, dipendenti e terze parti**, causando sanzioni proporzionate al fatturato globale, interdizioni di processi e conseguenti perdite economiche o finanziarie, nonché danni reputazionali.

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Al fine di gestire e mitigare questo rischio, Enel ha adottato un **modello di governance globale di dati personali** mediante l'attribuzione di ruoli di privacy a tutti i livelli (inclusa la nomina dei Responsabili della protezione dei dati personali "RPD" a livello globale e di Country), nonché strumenti di compliance digitale per mappare applicativi e processi e gestire rischi rilevanti ai fini della protezione dei dati personali, nel rispetto delle specificità delle normative di settore locali.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Governance solida**" del presente documento.



ALTRI RISCHI DI COMPLIANCE

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Altri rischi di compliance: conformità antitrust e diritti dei consumatori, corruzione, external disclosure. Conformità alla regolamentazione finanziaria, conformità alla normativa fiscale, conformità alle altre leggi e regolamenti.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Enel potrebbe essere esposta al rischio di incorrere in provvedimenti giudiziari, sanzioni amministrative, perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali a seguito di:

- **condotte illegali o illecite**, ivi inclusi atti corruttivi attivi o passivi, realizzate da personale interno o esterno al Gruppo al fine di ottenere per sé o per altri un vantaggio ingiusto;
- **violazioni di leggi o regolamenti internazionali, nazionali o locali** in materia di: regolamentazione contabile, finanziaria o fiscale, comunicazioni al mercato, tematiche anti-trust e diritti del consumatore o altre previsioni normative applicabili (per esempio, norme in materia di permitting o di appalti, regolamentazione dei mercati elettrici, sanzioni internazionali ecc.).

AZIONI DI MITIGAZIONE E OBIETTIVI STRATEGICI ASSOCIATI

Enel si è dotata di un **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** declinato in regole e procedure aziendali che tutti coloro che lavorano in Enel e per Enel, attraverso i relativi impegni contrattuali, sono tenuti a rispettare. Rientrano nel Sistema di Controllo Interno anche specifici programmi di compliance, quali: il Codice Etico, il Piano Tolleranza Zero alla Corruzione ("ZTC Plan"), la Politica sui Diritti Umani, la Politica sulle sanzioni internazionali, l'Enel Global Compliance Program ("EGCP"), il Modello ex D.Lgs. 231/01 e altri programmi nazionali di compliance adottati dalle società del Gruppo in conformità alle normative nazionali. Inoltre, nel perseguimento del proprio impegno di lotta alla corruzione, Enel ha volontariamente deciso di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (SGPC) in conformità ai requisiti dello standard internazionale ISO 37001:2016 (certificazione internazionale dei sistemi di gestione anti-corruzione). Tale processo di certificazione ha interessato le principali società controllate del Gruppo.

Il personale esterno, appartenente a fornitori di società del Gruppo Enel, si impegna al **rispetto delle clausole etiche** previste nei relativi contratti, nei quali si richiama l'impegno di Enel in termini di business integrity nella conduzione delle proprie attività.

Il **costante monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare** a livello locale, nazionale e internazionale è garantito dall'operatività di specifiche Funzioni aziendali competenti per materia.

Il Bilancio di Sostenibilità, che rappresenta la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, è oggetto di revisione limitata da parte di KPMG e per un set di indicatori anche di reasonable assurance.



Si veda anche quanto riportato nel capitolo "**Governance solida**" del presente documento.

In relazione agli specifici ambiti previsti dal D.Lgs. 254/16 in materia di cambiamento climatico, diritti umani e lotta alla corruzione, si vedano le sezioni dedicate a tali temi in questo Bilancio.



Le altre tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo Enel sono riportate nella sezione "**Risk Management**" della **Relazione Finanziaria Annuale Consolidata disponibile sul sito www.enel.com**, sezione "**Investitori**".

Trasparenza nei processi istituzionali

Enel gestisce costantemente i rapporti con le istituzioni (locali, nazionali, europee e internazionali) in linea con quanto previsto dagli Enel Compliance Program, fornendo informazioni complete e trasparenti con l'obiettivo di porre gli interlocutori istituzionali nelle migliori condizioni per prendere le decisioni loro demandate. Enel contribuisce inoltre ai processi consultivi relativi a dossier di carattere politico e legislativo su tematiche energetiche e ambientali. Nel quadro delle relazioni con gli interlocutori istituzionali europei, Enel contribuisce attivamente a ogni fase del processo consultivo sui dossier di carattere politico e legislativo di interesse aziendale attraverso un'accurata attività di monitoraggio e analisi (si veda anche il capitolo "Ambizione emissioni zero e transizione giusta").

Il Gruppo Enel è iscritto al registro volontario UE (Unione europea) della trasparenza sin dalla sua creazione nel 2008. Il registro ha l'obiettivo di offrire ai cittadini un accesso unico e diretto alle informazioni su chi svolge attività tese a influenzare il processo decisionale dell'UE, sugli interessi perseguiti e sulle risorse investite in tali attività (<http://ec.europa.eu/transparencyregister/public/homePage.do>). In linea con quanto previsto dal Codice Etico, paragrafo 3.26, Enel non finanzia né in Italia né all'estero partiti, loro rappresentanti o candidati, né effettua sponsorizzazioni di congressi o feste che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica. Si astiene da qualsiasi pressione

diretta o indiretta a esponenti politici (per esempio, tramite concessione di proprie strutture, accettazione di segnalazioni per le assunzioni, contratti di consulenza). Enel e le sue controllate sono presenti in varie associazioni di categoria e datoriali, il cui ruolo è, tra gli altri, la rappresentanza del posizionamento dei propri associati nei processi normativi inerenti all'attività del business. I contributi annuali versati alle suddette organizzazioni sotto forma di quote associative nel 2023 ammontano complessivamente a circa 11 milioni di euro, 9,6 nel 2022⁽⁵⁾. In particolare, nel 2023 le tre contribuzioni associative più rilevanti per importo a livello globale hanno riguardato Aelec (Asociación de Empresas de Energía Eléctrica) in Spagna, Confindustria ed Elettricità Futura in Italia⁽⁶⁾.

Il dialogo istituzionale con le associazioni di categoria e datoriali cui Enel e le sue controllate hanno preso parte nel 2022 ha riguardato il supporto dei processi normativi e di consultazione, tra le altre, sulle seguenti principali tematiche:

- **sviluppo di politiche energetiche:** incluse, tra le altre questioni, prospettive strategiche del settore, efficienza energetica, crescita delle rinnovabili, sviluppo delle smart grid, costo dell'energia⁽⁷⁾;
- **aumento della competitività del business:** incluse, tra le altre questioni, regolamentazione fiscale, temi giuslavoristi e politiche ambientali⁽⁸⁾.

(5) Tali cifre includono i contributi versati da Enel SpA (ivi incluse le principali società italiane) e dalle sue controllate estere Endesa, Enel Américas ed Enel Chile
(6) Nello specifico: AELEC (ex "UNESA") 2 milioni di euro; Confindustria 1,6 milioni di euro; Elettricità Futura (ex "Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche") 0,75 milioni di euro.

(7) Il contributo nel 2023 è stato di 6,7 milioni di euro.

(8) Il contributo nel 2023 è stato di 4,3 milioni di euro.

Valori e pilastri dell'etica aziendale

2-15 | 2-16 | 2-23 | 2-26 | 3-3 | 205-1 | 205-2 | 205-3 |
405-1 | 406-1 | 408-1 | 409-1 | 412-1 | 412-2 | 413-1 | 415-1

Un sistema etico solido, dinamico e costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello nazionale e internazionale è l'elemento fondante del sistema di valori di Enel, alla base delle attività operative dell'Azienda stessa, così come delle relazioni con tutti i suoi stakeholder di riferimento. Un sistema che si fonda su modelli di compliance

(cosiddetti "Compliance Program"), tra cui **Codice Etico**, **Politica sui Diritti Umani**, **Piano Tolleranza Zero alla Corruzione ("Piano TZC")**, **Enel Global Compliance Program**, **Modello ex D.Lgs. 231/01**, cui si affiancano eventuali altri modelli di compliance nazionali adottati dalle società del Gruppo in conformità alla normativa locale.

Codice Etico

Fin dal 2002 Enel ha adottato il Codice Etico⁽⁹⁾, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, regolando e uniformando i comportamenti su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli stakeholder. Il Codice Etico è valido per tutto il Gruppo, pur in considerazione della diversità culturale, sociale ed economica dei vari Paesi in cui Enel opera. Inoltre, Enel richiede a tutti i principali

fornitori e partner di adottare una condotta in linea con i principi generali del Codice.

Per maggiori informazioni si veda il sito web

<https://www.enel.com/it/investitori/sostenibilita/temi-performance-sostenibilita/principi-base/codice-etico>



Canale Whistleblowing e segnalazioni degli stakeholder

Ogni violazione – o sospetto di violazione – ai Compliance Program o i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'integrità della Società e che costituiscono un illecito rilevante ai sensi della normativa applicabile, in materia di whistleblowing, possono essere segnalati, anche in forma anonima, tramite un'unica piattaforma a livello di Gruppo ("Ethics Point") accessibile dall'indirizzo www.enel.ethicspoint.com⁽¹⁰⁾.

Le segnalazioni sono gestite seguendo uno specifico processo codificato nella politica "Gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)"⁽¹¹⁾ e illustrato anche nella Politica sui Diritti Umani, al punto 3.1 "Segnalazioni degli stakeholder", e sintetizzato di seguito.

INVIO DELLA SEGNALAZIONE

Per ogni stakeholder è garantita la massima riservatezza e anonimato. Gli stakeholder possono inviare segnalazioni attraverso canali di contatto fisici od online

ANALISI DELLA SEGNALAZIONE

La Funzione Audit riceve e analizza le segnalazioni e assicura che vengano condotte le necessarie indagini

AZIONI CONSEGUENTI ALLE VIOLAZIONI

Nel caso si accerti una violazione, le strutture aziendali competenti definiscono i provvedimenti conseguenti e possono essere valutati specifici piani di azione

SISTEMA DI GESTIONE E MONITORAGGIO

Il Gruppo si è dotato di un sistema informativo per la gestione e il monitoraggio delle segnalazioni e delle violazioni accertate

(9) Ultimo aggiornamento: febbraio 2021.

(10) Al Canale Etico possono essere indirizzate anche segnalazioni rilevanti ai fini degli impegni del Gruppo in materia di diritti umani.

(11) La politica "Gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)" è stata aggiornata nel 2023 per recepire la nuova normativa nazionale (D.Lgs. 24/2023) di attuazione della Direttiva Europea (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Gli elementi chiave del meccanismo sono:

- tutela della riservatezza;
- tutela contro ogni forma di ritorsione nei confronti del segnalante e degli altri soggetti tutelati dalla legge;
- protezione contro accuse infondate formulate con dolo o colpa grave per nuocere o arrecare pregiudizio a persone fisiche;
- uniformità di trattamento a livello di Gruppo, nel rispetto delle politiche aziendali e delle normative locali.

La Funzione Audit riceve e analizza tali segnalazioni, nel rispetto delle previsioni contenute nelle politiche aziendali e nella normativa locale.

Qualora, a seguito di una segnalazione, venga accertata una violazione dei principi contenuti nei Compliance Program o che ledono l'integrità della Società, le strutture

aziendali competenti definiscono i conseguenti provvedimenti da porre in essere, in linea con quanto disposto dalle norme nazionali applicabili.

La Funzione Audit riporta, inoltre, le violazioni emerse in conseguenza delle segnalazioni degli stakeholder:

- al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato di Enel SpA, i quali valutano l'opportunità di comunicare al Consiglio di Amministrazione i casi più significativi;
- agli organismi societari delle società controllate direttamente e indirettamente per le tematiche di competenza.

La tabella di seguito evidenzia il totale delle segnalazioni ricevute attraverso la piattaforma di whistleblowing e le violazioni accertate.

KPI	UM	2023	2022	2021	2023-2022	%
Segnalazioni ricevute	n.	207	168	153	39	23,2
Violazioni relative a episodi di⁽¹²⁾:	n.	41	34	44	7	20,6
Conflitto di interessi/corruzione	n.	7	10	8	-3	-30,0
Appropriazione indebita	n.	9	5	5	4	80%
Pratiche di lavoro ⁽¹³⁾	n.	18	14	27	4	28,6%
Comunità e società	n.	-	-	1	-	-
Altre motivazioni	n.	7	5	3	2	40%

Nel corso del 2023 sono state ricevute 207 segnalazioni, registrando un aumento del 23,2% rispetto a quelle ricevute nel 2022 (168), per lo più nei Paesi del continente latino-americano; anche il numero delle violazioni accertate segue la stessa tendenza, confermando la percentuale di incidenza sul totale delle segnalazioni ricevute rispetto al 2022. In particolare, le violazioni accertate sono riferibili a comportamenti di dipendenti e/o fornitori non conformi alle politiche per la tutela della persona o alle procedure interne relative a:

- "Conflitti di interessi/corruzione" per il perseguimento di interessi personali e/o a pregiudizio dell'Azienda;
- "Pratiche di lavoro", riconducibili a condotte inappropriate da parte di singoli dipendenti lesive del rispetto

per le diversità e non-discriminazione e al mancato rispetto delle politiche interne in materia di salute e sicurezza, principi sanciti dalla Politica sui Diritti Umani di Gruppo;

- "Frode/appropriazione indebita" a danno dell'Azienda. Oltre ad aver adottato provvedimenti disciplinari e/o sanzioni nei confronti dei soggetti responsabili, nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di formazione e sensibilizzazione realizzate dalle società del Gruppo Enel per la promozione di comportamenti in linea con il Codice Etico e le politiche adottate, tra le quali si menzionano gli eventi organizzati nei Paesi latino-americani per la diffusione della cultura dell'integrità e dell'etica in azienda ("semana etica").

(12) Delle 207 segnalazioni ricevute nel 2023, 25 risultano in corso di analisi. Nel corso del 2023 si è conclusa l'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2022, per tale ragione il numero delle segnalazioni è stato riclassificato da 172 a 168 e il numero di violazioni accertate relative al 2022 è passato da 29 a 34. Tra le cinque violazioni aggiuntive, un caso è da ascrivere a un conflitto di interessi accertato in Brasile, un caso di appropriazione indebita in Cile e tre casi relativi a pratiche di lavoro, rispettivamente uno in Italia e due in Cile.

(13) Nel 2023 sono state registrate 6 violazioni relative a casi di discriminazioni sul luogo di lavoro, in particolare 5 casi di molestie.

Politica sui Diritti Umani

Il rispetto dei diritti umani è l'elemento fondante per perseguire un progresso sostenibile. Il modello di business di Enel si basa sulla generazione di valore sostenibile, insieme ai propri stakeholder, interni o esterni, sulla continua innovazione, sulla ricerca dell'eccellenza e sul rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore. Questo si traduce nel rifiuto di pratiche come la schiavitù moderna, il lavoro forzato e il traffico di persone, nella promozione della diversità, dell'inclusione, del pari trattamento, di opportunità, e nella garanzia che le persone vengano trattate degnamente e valutate per la loro unicità, siano esse all'interno dell'Azienda o lungo la catena del valore in cui il Gruppo opera. I principali standard internazionali di riferimento cui si ispira l'impegno di Enel sono il framework delle Nazioni Unite "Proteggere, Rispettare, Rimediare", delineato nei Principi Guida su imprese e diritti umani, e le Linee Guida destinate alle Imprese Multinazionali dell'OCSE. Tale impegno è riflesso in maniera chiara nella Politica sui Diritti Umani elaborata e adottata già nel 2013. Nel 2021 tale do-

cumento è stato aggiornato per tenere in considerazione l'evoluzione dei framework internazionali di riferimento e dei processi operativi, organizzativi e di gestione del Gruppo. Il documento rafforza ed espande gli impegni già presenti in altri codici di condotta adottati da Enel, come il Codice Etico, il Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e i modelli globali di compliance. L'aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA e poi adottato dalle società controllate. Enel si impegna a rispettare tali principi in ogni Paese in cui opera, rispettando le diversità locali di tipo culturale, sociale ed economico, richiedendo che ogni stakeholder adotti una condotta in linea con questi principi, prestando particolare attenzione ai contesti ad alto rischio o interessati da conflitti.



Per maggiori informazioni
si veda il capitolo "**Gestione dei diritti umani**".

Enel Global Compliance Program ("EGCP")

A settembre 2016 Enel ha approvato il Global Compliance Program, rivolto alle società estere del Gruppo, che si qualifica come uno strumento di governance volto a rafforzare l'impegno etico e professionale del Gruppo nel prevenire la commissione all'estero di illeciti da cui possa derivare responsabilità penale d'impresa e i connessi rischi reputazionali. L'identificazione delle tipologie di reato rilevanti nell'Enel Global Compliance Program – cui si associa la

previsione di standard comportamentali e di aree da monitorare in funzione preventiva – si basa su condotte illecite generalmente considerate tali nella maggior parte dei Paesi, quali, per esempio, i reati di corruzione, delitti contro la pubblica amministrazione, falso in bilancio, riciclaggio, reati commessi in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, reati ambientali ecc.

Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società, per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Enel, per prima in Italia, si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del D.Lgs. 231/01 (Modello 231) già nel 2002, da allora costantemente aggiornato in linea con il quadro normativo di riferimento e il contesto organizzativo vigente.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

3-3 | 205-1 | 205-2 | 205-3 |

In osservanza al decimo principio del Global Compact, in base al quale “le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l’estorsione e le tangenti”, Enel intende perseguire il proprio impegno di lotta alla corruzione, in tutte le sue forme, dirette e indirette, applicando i principi declinati nei pilastri del proprio Sistema di Gestione Anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione Anti-corruzione (“Anti-Bribery Management System” – ABMS) di Enel si fonda su un impegno del Gruppo alla lotta alla corruzione, applicando criteri di trasparenza e di condotta secondo quanto dettagliato nel Piano Tolleranza Zero alla Corruzione (“Piano TZC”) e confermato nella Politica anti-corruzione adottata ai sensi dello standard internazionale ISO 37001:2016 (in materia di sistemi di gestione anti-corruzione).

Unitamente al Piano TZC, i pilastri in cui si articola l’ABMS sono:

- il Codice Etico;
- i Modelli di prevenzione dei principali rischi penali (per esempio, il reato di corruzione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e tra privati, i reati ambientali, i reati societari e, per le società italiane, i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro), contemplati dalla normativa applicabile in materia di responsabilità d’impresa nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera (per esempio, Modello Organizzativo 231 per le società italiane, “Modelo de prevención de riesgos/Programa de Integridade” per le società del Gruppo in Spagna e America Latina);
- l’Enel Global Compliance Program (“EGCP”), che trova applicazione nelle società non italiane del Gruppo, integrando, ove esistenti, i Compliance Program eventualmente adottati dalle medesime società, anche in conformità alla normativa locale.

I citati presídi di governance (per i quali si rimanda all’apposita sezione del sito web), unitamente al corpo procedurale vigente, delineano un efficace sistema di prevenzione, parte integrante del Sistema di Controllo Interno del Gruppo.

Nel corso del 2017 Enel SpA ha ottenuto, tra le prime società al mondo, la **certificazione di conformità del proprio Sistema di Gestione Anti-corruzione allo standard internazionale ISO 37001:2016** (“Anti-Bribery Management System”). Tale certificazione è stata rilasciata a conclusione di un processo di verifica indipendente, effettuato da un primario organismo di certificazione accreditato, che si è svolto in due fasi distinte, aventi lo scopo di accertare, in primo luogo, l’adeguatezza del disegno del Sistema di Gestione Anti-corruzione di Enel (in termini di governance, ruoli e responsabilità, procedure di controllo ecc.) e, quindi, di valutarne il grado di concreta applicazione ed efficacia. A valle dell’ottenimento della certificazione anti-corruzione ex ISO 37001 da parte di Enel SpA, il piano di certificazione 37001 è stato progressivamente esteso alle principali società controllate del Gruppo italiane ed estere, garantendo il mantenimento di quelle già ottenute.

Nel 2023 il piano della Funzione Audit⁽¹⁴⁾ ha compreso analisi sull’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rilevanti ai fini dell’Anti-Bribery Management System per tutte le Business Line e le Funzioni di Staff del Gruppo; i programmi di lavoro di audit specifici hanno compreso verifiche per la valutazione del rischio e dell’adeguatezza del disegno e dell’operatività dei controlli, a complemento delle attività periodiche su base campionaria previste dai Compliance Program adottati dalle società del Gruppo. Sulla base delle segnalazioni ricevute tramite piattaforma di whistleblowing, nel corso dell’anno sono stati accertati 7 casi di “Corruzione/Conflitto di interessi” per il perseguimento di interessi personali e/o a pregiudizio dell’Azienda⁽¹⁵⁾, con il coinvolgimento di personale interno e/o delle imprese appaltatrici e la conseguente irrogazione di 9 provvedimenti, di cui 5 azioni disciplinari verso personale Enel (per esempio, licenziamento, sanzioni) e 4 azioni sanzionatorie nei confronti delle aziende appaltatrici (per esempio, esclusione da procedimenti di gara, multe).

A seguito di controlli nell’ambito delle operazioni aziendali sono, inoltre, stati individuati ulteriori 2 casi di “Corruzione/Conflitto di interessi” per il perseguimento di interesse privato, per i quali 2 dipendenti sono stati oggetto di licenziamento.

(14) Le verifiche ai fini dell’Anti-Bribery Management System assicurano la copertura triennale dei principali processi aziendali a rischio.

(15) Dei 7 casi complessivi di conflitto di interessi/corruzione, 2 possono essere ricondotti a tematiche di corruzione, mentre gli altri 5 casi riguardano situazioni di conflitto di interesse.

Data protection

3-3 | 418-1 |

La tutela e il trattamento dei dati personali rappresentano per Enel una sfida importante nell'era della digitalizzazione e globalizzazione dei mercati, così come un impegno costante per assicurare il miglioramento continuo del servizio erogato ai clienti. Infatti, Enel riconosce che i dati personali, come espressione della personalità e dell'identità dell'individuo, debbano essere trattati con le dovute cautele e garanzie, che si tratti di clienti, dipendenti o fornitori, come sancito anche nella Politica sui Diritti Umani e nel Codice Etico del Gruppo.

Enel, al fine di rispondere a questa sfida e in linea con quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 General Data Protection Regulation ("GDPR"), nel 2017 ha istituito una specifica unità all'interno della Funzione Legale (**Data Protection Office**) e ha individuato i responsabili della protezione dei dati ("**Data Protection Officer**" - DPO). I DPO sono nominati sulla base delle loro qualità professionali, conoscenze e in virtù della loro capacità di svolgere i compiti assegnati in conformità con il principio di indipendenza. Il Data Protection Office è strutturato come segue:

- **Data Protection Governance:** unità che monitora l'evoluzione delle leggi sulla protezione dei dati e definisce la compliance del Gruppo. Inoltre, svolge il ruolo di DPO nei Paesi in cui non è necessaria la costituzione di un ufficio Data Protection a livello locale;
- **Data Protection Staff Holding, Global Procurement and Information and Communication Technology:** unità che promuove la privacy by design sin dalla fase di progettazione dei processi a livello globale e ne garantisce uno sviluppo coerente a livello nazionale;
- **Data Protection Global Business Lines and Global Customer Operations:** unità che supporta le Linee di Business globali nella compliance relativa alla protezione dei dati e monitora l'evoluzione dei meccanismi di certificazione della protezione dei dati per prodotti e servizi;
- **Unità di Paese:** unità che hanno il compito di monitorare l'evoluzione della normativa a livello locale e supportare le Linee di Business locali nella compliance relativa alla protezione dei dati. Nel 2020 sono state istituite tali unità in America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù), accanto alle unità dell'area europea già presenti (Italia, Portogallo, Romania, Spagna).

Il Gruppo Enel ha sviluppato un programma di compliance globale in materia di protezione dei dati personali, fondato sui principi delle principali normative privacy, tra cui il GDPR, la Legge brasiliana sulla Protezione dei Dati - *Lei Geral de Proteção de Dados Pessoais* ("**LGPD**"), la Legge californiana California Consumer Privacy Act ("**CCPA**"), nonché le legislazioni locali dei Paesi in cui il Gruppo opera. Tale programma di compliance si traduce in una politi-

ca globale sulla protezione dei dati personali, che definisce i principi in materia di privacy applicabili a tutte le società del Gruppo.

In particolare, il Data Protection Office mette in atto processi e attività nel rispetto delle indicazioni della normativa applicabile sulla protezione dei dati personali, impegnandosi a: redigere accordi e clausole sulla protezione dei dati; progettare governance dei dati e politiche aziendali; fare consulenza in linea con i principi della privacy by design e by default; assicurare un'adeguata gestione dei rischi e monitorare la coerenza delle politiche di protezione dei dati all'interno dell'organizzazione; nonché eseguire periodiche e regolari campagne di training e awareness per sensibilizzare e formare il proprio personale sulle principali tematiche in ambito Data Protection.

Inoltre, la Funzione Audit inserisce nei propri programmi di lavoro specifiche attività volte a valutare il Sistema di Controllo Interno sulla Gestione del Rischio Data Protection e sulla compliance al GDPR: sono previste attività di analisi in diverse aree geografiche, anche non soggette al GDPR, volte a valutare le misure di sicurezza sui sistemi che contengono i dati personali, i dati commercialmente sensibili e i dati dei dipendenti che vengono gestiti nei processi HR. Al fine di garantire una piena ed effettiva tutela dei dati personali, il Gruppo ha adottato una piattaforma digitale (Data Protection Platform), in grado di assicurare una compliance digitale, attraverso l'uso dei seguenti tool, basati sulla dimensione e complessità di Enel:

- **Registro dei Trattamenti**, che consente di integrare in un'unica piattaforma i registri del titolare e responsabile del trattamento, garantendo una mappatura dinamica delle attività di trattamento e del loro ciclo di vita, nonché l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa. Per il Gruppo Enel, tale strumento rappresenta anche una risorsa essenziale per disegnare e monitorare le dinamiche infragruppo;
- **Privacy by Design**, che consente di realizzare ogni nuovo progetto, sin dall'inizio, in linea con i principi in materia di privacy;
- **DPIA (Data Protection Impact Assessment)**, che permette non solo di svolgere una valutazione sugli effettivi rischi per le libertà e i diritti degli interessati i cui dati sono trattati, ma anche di monitorare il rischio corrente di ogni trattamento che si modifica alla luce dell'attuazione di un piano di rimedio;
- **DTIA (Data Transfer Impact Assessment)**, che consente di eseguire una valutazione del rischio sul trasferimento che tenga conto delle modalità per mezzo delle quali i dati sono trasferiti, nonché degli aspetti regolatori del Paese dove tali dati saranno trasferiti;

- **Data Breach Management**, che permette sia di gestire in maniera strutturata e tempestiva gli eventuali incidenti di sicurezza complessi che vedono coinvolti più società e Paesi, sia di studiare tali eventi al fine di mettere in atto soluzioni di prevenzione comuni;
- **Analytic**, che, attraverso la definizione di precisi KPI, permette di analizzare, confrontare e monitorare costantemente i dati e i processi trattati dalle società.

Con specifico riguardo alle relazioni con i propri fornitori, il Codice Etico e la Politica sui Diritti Umani del Gruppo Enel prevedono espressamente in capo ai fornitori un chiaro impegno a rispettare i principali obblighi previsti dalla normativa privacy applicabile. Inoltre, una specifica clausola delle Condizioni Generali di Contratto del Gruppo estende i principi delle politiche Enel in materia di privacy a tutti i

Procedimenti avviati dalle Autorità di controllo competenti

Con specifico riferimento all'**Italia**, l'8 marzo 2021 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, sulla base di alcune segnalazioni di consumatori, ha avviato un procedimento per l'adozione di misure correttive e sanzionatorie nei confronti del Servizio Elettrico Nazionale (SEN) per presunte violazioni della normativa sulla privacy, in particolare per l'effettuazione di telefonate indesiderate e per l'indebita messa a disposizione di dati personali (POD, indirizzo di fornitura, codice fiscale ecc.) a soggetti non autorizzati per finalità promozionali di terzi. SEN ha depositato una memoria difensiva contestando gli addebiti. Il 26 aprile 2021 si è tenuta un'audizione presso l'Autorità e si è in attesa della decisione.

Inoltre, il 18 gennaio 2022, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha emesso un provvedimento nei confronti di Enel Energia, comminando alla società una multa di circa 26 milioni di euro per asserite violazioni della normativa privacy. In particolare, l'Autorità ha contestato l'inadeguatezza delle attività di vigilanza e controllo di Enel Energia sui processi interni di trattamento dei dati, nell'ambito delle attività di telemarketing, nonché la mancata adozione di un'articolata ed efficace azione di contrasto al fenomeno delle telefonate indesiderate. Il provvedimento sanzionatorio, che ingiungeva altresì una serie di misure prescrittive, è stato impugnato da Enel Energia il 9 febbraio 2022 davanti al Tribunale Civile di Roma che, con ordinanza del 20 marzo 2022, ne ha disposto l'immediata sospensione degli effetti. Con dispositivo di sentenza pubblicato il 13 febbraio 2023 è stato accolto totalmente il ricorso di Enel Energia e, per l'effetto, annullato il provvedimento sanzionatorio. In data 13 gennaio 2024 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza, sulla base delle quali il Garante potrà valutare un'eventuale impugnazione della sentenza innanzi alla Corte di Cassazione.

fornitori, prevedendo che questi ultimi si impegnino a trattare i dati personali nel rispetto degli obblighi imposti dalla legislazione di settore. Pertanto, Enel si impegna a monitorare anche tutte le società terze che si possano trovare nella condizione di utilizzare i dati personali dei clienti, per esempio per l'erogazione di servizi di vendita o di rilevazioni della soddisfazione dei clienti.

Nel corso del 2023, le società del Gruppo hanno gestito **15.067 comunicazioni relative alla protezione dei dati personali dei clienti**, di cui: (i) **913** in **Romania**, (ii) **6.256** in **Iberia**, (iii) **7.841** in **Italia** e (iv) **57** in **America Latina**.

Inoltre, le medesime società hanno collaborato con le autorità nazionali, ricevendo **171 richieste di informazioni e chiarimenti**, di cui: (i) **4** in **Romania**, (ii) **142** in **Iberia**, (iii) **6** in **Italia** e (iv) **19** in **America Latina**.

Infine, in data 14 luglio 2023 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha avviato un procedimento verso Enel Energia SpA, in relazione al sistema di monitoraggio e controllo sull'operato delle agenzie esterne che effettuano attività di vendita con modalità "porta a porta", e/o tramite telemarketing e teleselling, e relativo a condotte riconducibili a un arco temporale che va dal 2015 al 2022. Enel Energia ha depositato una memoria difensiva per contestare gli addebiti, e il 4 ottobre 2023 si è tenuta un'audizione presso la stessa Autorità. A conclusione dell'attività ispettiva, in data 29 febbraio 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha notificato a Enel Energia il provvedimento conclusivo con il quale ha comminato alla stessa una sanzione di 79.107.101 euro.

Nel 2023, in **Spagna**, l'Autorità di controllo locale, sulla base di reclami presentati dagli interessati, ha avviato 63 procedimenti amministrativi nei confronti di Endesa Energía SA, Endesa X Servicios SL, Edistribución Redes Digitales SL ed Energía XXI Comercializadora de Referencia SL. Molti di questi procedimenti sono stati archiviati e, nella maggior parte dei casi, gli eventi da cui sono scaturiti i reclami sono stati risolti grazie a meccanismi di risoluzione extragiudiziale.

Nel corso del 2023 Endesa Energía è stata soggetta a due multe, una per un importo pari a 56.000 euro e un'altra di 6.100.000 euro. Tale ultima sanzione era legata a una violazione della sicurezza dei dati subita sui sistemi di Endesa Energía a causa della pubblicazione di alcuni annunci pubblicitari sul social network Facebook che promuovevano la vendita di credenziali di accesso alle applicazioni di Endesa. La suddetta violazione ha dato luogo alla stipula in modo fraudolento di contratti senza il consenso degli interessati. Pertanto, Endesa Energía ha presentato ricor-

so in sede amministrativa contro il provvedimento emanato dall'Autorità dinnanzi alla Corte Suprema Nazionale richiedendo la sospensione cautelare della sanzione. Al momento si è in attesa della decisione finale della Corte.

In **Portogallo**, nel 2023, l'Autorità di controllo locale ha aperto 75 procedimenti nei confronti di Endesa Energía SA – Sucursal Portugal, per l'invio di comunicazioni di direct marketing agli interessati in assenza di un loro previo valido consenso. Endesa ha presentato le proprie difese contro tali procedimenti e al momento si è in attesa della decisione dell'Autorità locale. Con riguardo ai procedimenti precedenti relativi alle comunicazioni di marketing effettuate nel 2019, 2020 e 2021, per i quali Endesa aveva già presentato le proprie difese, nel 2023 l'Autorità ha emanato 3 decisioni, per una delle quali ha disposto l'archiviazione dei procedimenti, mentre per le altre ha irrogato sanzioni il cui valore complessivo è pari a 12.500 euro. Inoltre, si precisa che una delle decisioni finali che ha portato alla comminazione di una multa (dall'importo di 5.000 euro) è stata impugnata da Endesa. Infatti, la società è **stata sanzionata per aver effettuato una chiamata di marketing diretto senza il consenso** dell'interessato, ma il numero da cui è stata effettuata la chiamata non era un numero appartenente a Endesa o a uno dei suoi Responsabili del trattamento.

Inoltre, con riferimento alla seconda decisione, è stata irrogata una sanzione pecuniaria di 7.500 euro. In particolare, Endesa era stata accusata di aver commesso due infrazioni amministrative, ma la Comissão Nacional de Proteção

de Dados ("CNPD") ha ritenuto si trattasse di un'unica infrazione amministrativa, posta in essere in forma continuativa; pertanto, ha deciso di imporre un'unica sanzione.

In **Romania**, nel mese di luglio 2022, l'Autorità di controllo locale, a valle di un'indagine, ha irrogato una sanzione pari a 49.337 lei (10.000 euro) nei confronti di Enel Energie Muntenia SA per violazione dell'articolo 32 del GDPR. La società ha impugnato tale sanzione e si è ancora in attesa della decisione finale dell'Autorità.

In **Colombia**, nel settembre 2023, l'Autorità colombiana per la protezione dei dati ha notificato la Risoluzione n. 48205, tramite la quale ha pronunciato due disposizioni amministrative a seguito di 4 incidenti di sicurezza (intercorsi nel 2021-2022) che avrebbero potuto compromettere le informazioni personali contenute all'interno dei database di Market/Enel X. L'Autorità di controllo locale, sulla base degli incidenti di sicurezza segnalati e delle misure adottate per la loro gestione, ha ritenuto necessario analizzare, oltre ai controlli che la società ha posto in essere, anche le misure di sicurezza, necessarie per determinare l'adeguatezza ed efficacia degli standard di protezione dei dati personali e per verificare l'eventuale necessità di introdurre misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle già poste in essere.

Il 4 dicembre 2023 Enel Colombia ha fornito riscontro su tutti i punti emersi; a oggi però, l'Autorità non si è ancora pronunciata in merito.

Data breach

Relativamente ai data breach, complessivamente, nel corso del 2023 sono state registrate nell'ambito del Gruppo Enel sette violazioni di dati personali.

In particolare, in **Italia**, la società Enel Energia SpA ha notificato all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali una violazione, avvenuta a marzo 2023, riguardante i dati personali presenti sul Customer Relationship Management ("CRM") aziendale. Nello specifico, è accaduto che alcuni SEP (Spazio Enel Partner, vale a dire negozi aperti al pubblico gestiti da partner esterni) hanno segnalato a Enel Energia di essere stati contattati sul numero fisso del proprio negozio da persone che, fingendosi operatori della stessa Enel Energia, chiedevano loro di installare, per motivi di sicurezza, una nuova app e di fornire a tal fine le proprie credenziali di accesso al CRM di Enel Energia. Quest'ultima ha immediatamente allertato tutti i partner della propria rete di vendita, raccomandando loro la massima attenzione in caso di ricezione di comunicazioni e richieste di analogo tenore. Tuttavia, alcuni operatori dei partner avevano già dato seguito al messaggio fraudolen-

to e, in otto casi, erano state fornite le credenziali. Dette credenziali risultavano essere state utilizzate da ignoti per visualizzare i dati di circa 679 persone fisiche, tra i quali vi erano clienti, potenziali clienti e referenti dei clienti. Tuttavia, le ulteriori analisi effettuate da Enel Energia hanno evidenziato che non si è verificato alcun uso anomalo dei dati personali visualizzati.

In **Romania**, nel corso del 2023 si sono verificati due data breach. In particolare, una serie limitata di dati personali è stata esposta nella sezione privata del sito web di e-Distribuție. Attraverso un link con oggetto nascosto, alcuni utenti del sito web sono potuti accedere a una serie limitata di dati di altri utenti. Stando a quanto ci risulta, oltre a colui che ha segnalato la vulnerabilità, nessun altro ne ha usufruito.

Sulla base delle indagini condotte dall'Azienda, i dati cui è stato possibile accedere illegalmente appartenevano a clienti di e-Distribuție Muntenia ed e-Distribuție Dobrogea. Dal momento che colui che ha segnalato la vulnerabilità ha effettuato la comunicazione anche all'Autorità per la protezione dei dati, la notifica dell'incidente è stata

ritenuta appropriata, anche se tale incidente non è stato considerato grave e non è stato rilevato alcun impatto sui soggetti interessati.

La vulnerabilità è stata risolta in meno di 24 ore dal momento in cui i titolari ne sono venuti a conoscenza.

In **Spagna**, nel corso del 2023, Edistribución Redes Digitales SL ("Edistribución") ha notificato all'Autorità spagnola per la protezione dei dati (AEPD) due violazioni di dati personali subiti dai propri clienti.

La prima violazione segnalata all'AEPD il 23 gennaio 2023 riguarda un'esposizione accidentale di alcuni dati di clienti di Edistribución sul repository pubblico "Github" da parte di un ingegnere di un fornitore della società che ha utilizzato tale repository temporaneamente, al fine di fare una copia del codice sorgente dell'applicazione Exabeat. Tra le misure adottate, si riportano il reset delle credenziali individuate all'interno del server FTP presente all'interno dell'applicazione Exabeat e l'analisi dei log di accesso al server FTP. La suddetta analisi ha dimostrato che non vi era evidenza di accesso ad alcun dato personale trattato dal server FTP.

Il 23 gennaio 2024 l'AEPD ha archiviato il procedimento avviato a seguito della violazione dei dati di "Github", ritenendo che Edistribución abbia agito con diligenza una volta venuta a conoscenza della violazione della sicurezza, dimostrando che le misure adottate dopo l'incidente erano adeguate.

Per quanto concerne la seconda violazione, questa non ha avuto origine né da una fuga di notizie né da un incidente o da un accesso non autorizzato ai sistemi di Edistribución.

In particolare, in un forum su Internet è stata intercettata la pubblicazione della notizia della vendita di dati di "clienti Endesa", unitamente a un file Excel pubblicato su Google Docs che conteneva, tra i vari campi, uno relativo alla fornitura della società di distribuzione al cui interno compa-

riva "Endesa Distribución Eléctrica SL". Una volta analizzati questi dati e quelli contenuti nei sistemi di Edistribución, è emerso che i dati pubblicati non provenivano da Edistribución stessa. Tuttavia, nonostante Edistribución non abbia subito alcuna violazione di dati, ha ritenuto opportuno informare l'AEPD, considerato l'impatto mediatico dell'incidente.

In **Portogallo**, nel maggio 2023 la società Aon (uno dei responsabili del trattamento di Endesa che tratta i dati personali dei suoi dipendenti) è stata messa al corrente di una vulnerabilità "zero-day" riguardante un'applicazione di un fornitore terzo chiamata "MOVEit Transfer", che Aon utilizzava per la condivisione dei file.

Dopo essere venuta a conoscenza di tale vulnerabilità, Aon ha immediatamente avviato un'indagine che ha permesso di stabilire che una terza parte non autorizzata ha avuto accesso all'applicazione/server "MOVEit Transfer" presente all'interno di Aon, e che i dati contenuti in tale applicazione sono stati scaricati ed esfiltrati. Tra i dati violati figuravano quelli dei dipendenti di Endesa che Aon stava trattando. Data la tipologia dei dati personali violati (nome, cognome, e-mail, indirizzo, codice fiscale, data di nascita, numero di conto bancario internazionale - nota bene: non tutti gli IBAN degli interessati sono stati divulgati), Endesa ha notificato la violazione dei dati all'Autorità di vigilanza portoghese e ai vari soggetti interessati.

In **Colombia** è stata notificata all'Autorità locale per la protezione dei dati una violazione dei dati personali, consistente in un attacco ransomware (del tipo "RansomHouse") che ha riguardato i siti web e le attività di un fornitore di servizi sanitari dei dipendenti. Pertanto, Enel Colombia è intervenuta attraverso azioni di contenimento, monitoraggio della gestione dei contratti e analisi multidisciplinari sul piano giuridico contrattuale, dei dati personali, della cyber security e della sicurezza informatica.